



ACAMNINA FOSFORATA, SCIROPPO, FIALE
Ricoostituente di azione provata
Soc. AN. MAGGIONI & C. MILANO



*Auguri alla Mamma
e ai Genitori del
Tuo affi-
Adriano Teste.*

*Sig. An. Prof.
Francesco De Martino*

19. 7. 36.
STUDIO Part. Romeo Giuliano

Luca Teste



ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA

DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ROMA

IL PRESIDENTE
COMMISSARIO

Roma 11 febbraio 1946
piazza Caracci 3 Tel. 52332

Caro Ciccio, vieni a Roma tan'
di a Roma vi sono amici come me,
non ti far vedere - neanche un saluto
no per Telefono - Sei un

Comunque se mi prometti alla prima
occasione di ripartire Ti mantengo inalterata
la mia vecchia costante e buona amicizia

Tuo Luigi

Napoli 15-3-1966

Illustre e gentile Professore,

So da mio zio Franco che Ella desidera
vedermi.

Non essendo stato così fortunato da tro-
varla stamattina e come anche a me
farebbe molto piacere essequiarla e parlar-
le, le sarei molto grato, se Ella volesse
fissarmi un appuntamento.

Passerò fra qualche giorno per una
risposta.

Con molte distinti saluti, mi
altre suo devot^{issimo}

Emilio Scaglione junior

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDI PATRIMONIALI S. R. L. N. 22.223.124.128
RISERVA SPECIALE CRED. ING. L. 7.745.724.018

I SERVIZI D'INCASSO, DI ACCETTAZIONE DI EFFETTI, DOCUMENTI ED ASSEgni SONO EFFETTUATI ALLE CONDIZIONI E NORME CHE REGOLANO DETTI SERVIZI PRESSO LE AZIENDE DI CREDITO ITALIANE. GLI ASSEgni SONO ACCREDITATI, CON RISERVA DI VERIFICA E SALVO BUON FINI, E IN FACOLTÀ DEL BANCO DI RENDERSI DISPONIBILE L'IMPORTO PRIMA CHE NE ABBIÀ EFFETTUATO L'INCASSO, FERMO IL DIRITTO AL RIMBORSO IN CASO DI MANCATO BUON FINI, E CIÒ INDIPENDENTEMENTE DALLA VALUTA APPLICATA.



N° 451139

CAUSALI

- AR ASSEGNO
- CE CEDOLE
- CO COMMISSIONE
- CC COMPETENZE CREDITO
- CD COMPETENZE DEBITO
- CS CARONI CASSETTE SICUREZZA
- CV CUSTODIA VALORI
- DC DISPOSIZIONI CREDITO
- DD DISPOSIZIONI DEBITO
- DP DIVISE CREDITO
- DM DIVISE DEBITO
- EF EFFETTO VALUTA SCADENZA (S. B. P.)
- ER EFFETTO RICHIAMATO O RITIRATO
- GC SIROCONTO CREDITO
- GD SIROCONTO DEBITO
- IA ASSEGNO INSOLUTO O PROTESTATO
- IP EFFETTO INSOLUTO O PROTESTATO
- PD PAGAMENTI DIVERSI
- PR PRELEVAMENTO
- RA RINDEBA VAGLIA
- RE RIGAVO EFFETTI
- VD RETTIFICA VALUTA DEBITO
- VC RETTIFICA VALUTA CREDITO
- SC NETTO INCASSO SCONTO
- SP SPESE
- SS STORNO SCRITTURA CREDITO
- SM STORNO SCRITTURA DEBITO
- TC TITOLI CREDITO
- TD TITOLI DEBITO
- VB VALORI BOLLATI
- VA VAGLIA CAMBIARI
- VE VERBAMENTO



2701045	CONTO	82	N° ASSEGNO	331910,5
---------	-------	----	------------	----------

A. V. DEBITO	A. V. CREDITO	VALUTA
CONTANTI	331910	28 04 0

INTITOLAZIONE DEL CONTO: **PROF. DE MARTINO FRANCES**
Via A. Falcone, 258
NAPOLI

N° OPERAZIONI	68	23 04
SALDO OPERAZIONI		

OPERAZIONE EFFETTUATA DA:
 20 - Competenze c. m. Università di Napoli
 ALTRE SPECIFICHE:

L'UFFICIO RICEVENTE: 
 IL CASHIERE: 



IL TUTTO COME DA DISTINTA A PARTE

MESE DI LIQUID.	N° PARTITA	COGNOME E NOME			MATRICOLA	PAG/IST.	COEFF.	CATEGORIA	SCMI	COMP. FAMIL.				
APRILE 70	39764	DE MARTINO FRANCESCO			23260	111	1040		8					
STIPENDIO BASE	ASSEGNO MENSA.	ASSEGNO SEDE	IND. INT. SPECIALE	ANTICIPAZIONI	RETR. ASS. STR.	COMPET. STATALI	AGG. DI FAMIGLIA							
						331.910								
ENPDEDP	ENPDEDP AF	GESCAL	INPS	R. M.	COMPLEM.	ADDITIONALE								
TRATTENUTE EXTRA FISCALI			IMPORTO			REPUBBLICA ITALIANA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI NAPOLI								
IMPORTO STIPENDIO →					IMPORTO LORDO	TR. FISCALI	EXTRA FISCALI	BOLLO	ARR.	NETTO				
					331.910					331.910				
VOCE DI COMPETENZA	ALIQUOTA	ORE COL.	IMPORTO	R. M.	COMPL.	ADD.LE	BOLLO	ARR.	NETTO					
TOTALI COMPENSI ACCESSORI →														
SCOMPOSIZIONE MONETARIA		101000	50000	10000	5000	1400	500	100	50	50	5	NETTO A PAGARE →		331.910
			33	1	1	4	1							

Dott. ALBERTO ANGRISANI

Maggiore Medico di Complemento

R. Ispettore onorario dei Monumenti e Scavi

SOMMA VESUVIANA

(NAPOLI)

Caro Ceresu, ripariamo alla nostra
assenza con l'invio della rappresentante
di casa nostra alla quale non pareva
vero di venire ad amministrare il tuo
compendio.

Affettuosamente

Angiola

Alberto

Gentile Signora

Ceresia De Martino

GRUPPO RAZZE DA FERMA PT AL N° 6307
 DEL CANE ROCK
 DI RAZZA POINTER
 SESSO MASCHIO NATO IL 25 MAGGIO 1967
 MANTO E MACCHIE BIANCO E MACCHIATO NERO

ALLEVATORE IL SIG. MORTEO CONTESSA ALICE RUGAROLO AL
 PROPRIETARIO ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE IL SIG. MORTEO CONTESSA ALICE RUGAROLO AL

GENEALOGIA

GENITORI	NONNI	BISNONNI	TRISNONNI
PADRE 1		1° BOGA KING	1°
	1° ZITAS KIM PT 8590	2° ZITAS KATHE	2°
KIM 72 PT 16738		1° RIO	1°
	2° KELLI 2 PT 5316	2° KITA DELLA TORRE	2°
MADRE 2		1° ZITAS KIM	1°
	1° PAN 10 PT 16736	2° KELLI 2	2°
AM 4 PT 27487		1° ORT	1°
	2° ARMA PT 12481	2° ARMA DI SERRAVALLE	2°

CEDUTO IL GIORNO

AL SIGNOR

INDIRIZZO

Firma del cedente

Data

Il Presidente del Comitato

CEDUTO IL GIORNO

AL SIGNOR

INDIRIZZO

Firma del cedente

Data

Il Presidente del Comitato

CEDUTO IL GIORNO

AL SIGNOR

INDIRIZZO

Firma del cedente

Data

Il Presidente del Comitato

CEDUTO IL GIORNO

AL SIGNOR

INDIRIZZO

Firma del cedente

Data

Il Presidente del Comitato

CEDUTO IL GIORNO

AL SIGNOR

INDIRIZZO

Firma del cedente

Data

Il Presidente del Comitato



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di Napoli

Via Egizlaca a Pizzofalcone 35

Telef. 52033

24

N° 19

Bollettario 30

Napoli, li 22/12 1949

Ricevuto dal compagno De Martino Francesco

la somma di L. cinquemila

per tessera 194.....

per contributo mese di settembre - novembre 1949

Goletti

N. 1/24

Ricevuto dal G. De Martino Francesco

It. Lire ~~Diecimila - 00~~

per contributo Gennaio 1950

li 13/2 19

G. ~~AD. ...~~

Solo



505

centro
del
libro
popolare

Il Sig. De Martino Francesco
domiciliato in Napoli
di professione Professore Universitario
è iscritto all'

roma
via Lucullo
6

associazione
volontari del libro

Bisogna guadagnare nuova gente alla cultura. Bisogna assicurare a tutti i benefici, il diritto e il dovere della cultura, bisogna impedire che le aspirazioni e gli interessi di cultura che si manifestano da ogni parte, nel nostro popolo, vadano dispersi o restino

3
3
7
11
11

inappagati e mortificati, come è sempre avvenuto finora, per l'indifferenza e il disinteresse ai quali vengono condannati. Il Centro del Libro Popolare è una strada nuova che si apre per questa finalità: tutti possono e devono rispondere al suo appello.

La Stampa Moderna s. r. l. - Roma

1950

ENTE NAZIONALE ASSISTENZA LAVORATORI
SERVIZIO SOCIALE DELLO SVAGO E DELLA RICREAZIONE
TESSERA PER L'ANNO 1950

RILASCIATA DALL' UFF. PROV. DI

IL DIRETTORE GENERALE

Manolo Bolchini

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Giacinto Malavasi

C.R.A.L. (Circolo Ricreativo Assistenza
Lavoratori) o ASSOCIAZIONE ADERENTE

A

N° 309902

..... D I R E P S I

Cognome .. DE MARTINO

Nome ON. FRANCESCO

Paternità .. Armando

Data di nascita .. 31-5-1907

Professione

Residenza

FIRMA



Data

Repubblica - Archivio Storico

Tommaso 18 gennaio

Mio carissimo. Abbiamo
 pensato tanto a te, io e Annamaria
 un letto il giorno e starette
 quando si è svegliato, si è girato
 dalla tua parte e diceva papà, papà.
 Mi pare commosso tanto a saperli
 tanto lontani da noi, quasi ad un
 volute frangere, e non quanto
 si vorrà per abituarli. Annamaria
 in è stato lo stesso, cioè ha non
 fatto quasi niente alle 3 e con
 i visceri è andato fra sette ore

primo per notte. Stenella 13
Stomaco benissimo, si
svegliato solo alle 4 quasi, e
poi ha dormito di nuovo fino
alle 7, Pio Alberto in la
travato che la cracca si era tutta
tutta, Giovedì 18 hem, gli
domanda se poteva fare in adesso
le medicature e se poteva scendere
il cuore a Napoli, mi disse
che ancora non fosse venuto
e che si deve decidere forse
per domenica l'altra settimana.

Lei nel pomeriggio uscirono tutti, an-
davano alla terra per vedere il "affo"
Paolo sta bene, ma la sua le viene
qualche dolore. Chissà come andate Giuseppe
prima, quando passeremo per casa, e domani
saremo del partito, si disse che la febbre
continua sempre e fa alti e bassi, in-
vece forse è caduta a 40.1. Poi che stanno
vanno a chiamare San Angelo.
Con rispetto Paolo e la sua con tutto il
cuore bene felice.



Prof. Francesco De Martini

Hotel Royal

Astoria

col cuore e speriamo domani
di avere notizie più concrete.
All'ultimo momento poi decide-
vaci darti le notizie riguarda-
nti il diploma di Maria, che Papà
si ha dato ora e del quale
potrai incaricarti quando ti
sarai sbrigato delle tue cose.
Cari abbracci da tutti.
Mamma

28-3-35 Andrea Capponi si ha
portato un pannello di uova,
Anna gli ha domandato se doveva
dirli niente, ha detto di no.

Napoli 28.3.35

Mio carissimo,

abbiamo ricevuto il telegramma
e la tua di ieri. Grazie.

Mi fa piacere di saperlo con
sistimato: d'altronde non era
da dubitare.

Io sto benissimo tutti insieme; an-
che la tosse è oggi molto diminuita.

Per rispondere poi alla tua lamen-
ta, ti assicuro che nessun disagio
risultò dalla tua assenza, perché
oggi tutta la mia assistenza è

concentrato nella preghiera, che
incessantemente rivolgo a Dio,
di benedire il tuo sforzo e di
irradiare nell'animo mio que-
ste nuove luci di conforto e
di fiducia nell'avvenire.

Relativamente alla pratica
di Maria, ti ricordo, per migliore
intelligenza, il carteggio interceduto
col Ministero l'anno scorso.

In base alle notizie in esso conte-
nute, ti sarò facile ottenere il
diploma. Non so se la Somasca,
o meglio la Felice a te, per il ritiro

di esso, dev'esser fatta su foglio bel-
lato o in carta libera. In ogni
modo potrai farla tu stesso.

Cerca anche di avere in restituzione
i documenti presentati nel primo
concorso ~~del 19~~ bandito nel Dicembre 1932
e di quello successivo.

Se avrai tempo cerca di andare da
Bianchini - Le Avvisi bisogno di
novi, l'indirizzo è presso Dott. Dra-
gotti - Via Dalmazia (un paio 14).

Cedo la penna a Mamma e
ti abbraccio -

Papù
Carissimi ti seguirò col pensiero e

Cano De Martino,
nel silenzio doloroso e nel vuoto
della casa mi è giunta anche la
vostra voce amica a portare
quel conforto che può venire da
coloro che sentiamo vicini
nel dolore. Spero verrete
perdonarmi se non vi parlo
di me e del mio stato d'animo;
sono sicuro che, anche così,

potete con prudenza.
In quei giorni angosciosi ricevevi
una lettera della vostra mamma,
con cui ella mi ringraziava
per quel podivismo che avevo
fatto / o meglio tentato / per vostra
sorella. Vi prego di sentarmi presso
di lei se non ~~ho~~ ebbi allora la forza
di ~~gottardarmi~~ ~~per~~ ~~lei~~ ringraziarla
delle sue gentili e affettuose parole.
Prevedete i miei devoti ossequi e
voi credetemi ~~slav~~ figli.



Prof. Francesco DeMartino

Somma Vesuviana
(Napoli)

li-3-2- 1938

Nobile signora Commendatore

Alla vostra permanenza a Napoli nei
vincenzini e Annina abbiamo prese
notizie alla farmacia quale ci avete
ammuziato la venuta del piccolo Lieti
del saperlo e inviamo i nostri sinceri
augurii. Alla signora e madre buona
salute augurabile cio che i cuori lei
cuore desidero a Dio piacere.
Annina la commarella desidera venire
a Napoli per visitare la signora
Commara voi sapete che non si
certamente girare le strade a vostro
piacere recolate voi se e possibile
quando sarò il momento opportuno
vi accosterò molti auguri

scusate tanto i più cari e
affettuosi saluti alla famiglia
Demartino saluti a Donna Giovannina
a voi Commendatore vi salutiamo
con stima e rispetto
Vincenzino e Antonina Angisani

Per il signor avvocato
Paslino Angisani montesanto
via nuova Telegriani N. -9-



Napoli

Caro Francesco

Nelle feste di Natale ricevetti cartolina con auguri dalla tua mamma, che come sempre gentile e premurosa, scrisse subito con una lingua letteraria pregandola di porgere a te e alla tua cara consorte i miei più fervidi auguri e le scuse, descrivendole una sequela dei guai da me passati, perfino per avermi rotto il piede. La pregavo inoltre di darmi notizie di voi tutti.

Non avendo ricevuto risposta scrisse a te per ricordarmi e farti giungere il mio ricordo.

Giuseppe si trova a Corvara sempre come segretario alla Banca d'Italia

Nella tua Signora, che conosco da bambina, i miei ossequi. A te, col solito affetto, i più cari saluti

aff. ^{una} Luisa Proaccini

10-2-38 16

CARTOLINA POSTALE



Egregio

On. Francesco De Martino

Via Morghen al Vomero

92

Napoli

(Vomero)

L'anno millemnovecentotrentotto XVI, addì 21 del mese di luglio, in una sala della Città di Napoli, si sono riuniti :

1°) i sigg. PROF. AVV. FRANCESCO DE MARTINO e DR. LUIGI AURIEMMA, rappresentanti del sig. CASTALDO CIRO, sfidante.

2°) i sigg. CENTURIONE COTRONEI CAV. ARNALDO e CAPOMANIPOLO CASTALDI LUIGI, rappresentanti del sig. CENT. PROF. ALIPERTA ANTONIO, sfidato.

I quattro rappresentanti, sono muniti di regolare mandato che, reciprocamente, esibiscono. Detti mandati sono ampi ed incondizionati.

I sigg. De Martino ed Auriemma rinnovano la sfida che i sigg. Cotronei e Castaldi accettano incondizionatamente.

I quattro rappresentanti, di comune accordo, accettano dico accantonano, per un momento la sfida, per discutere i motivi che vi dettero origine.

I sigg. De Martino ed Auriemma dichiarano che il loro primo si è ritenuto offeso dal fatto che, essendosi recato a casa del Prof. Aliperta, questi non volle riceverlo, rivolgendogli - nel diniego - vivaci parole che egli, si ripete, ritiene offensive e di qui il motivo della sfida.

I sigg. Cotronei e Castaldi chiariscono che al momento in cui il sig. Castaldi si presentò al domicilio del Prof. Aliperta, questi era occupato ad impartire lezione al proprio figliuolo e che, ritenendolo dannoso ai fini dell'insegnamento, sospendere la lezione stessa, ebbe a dire alla propria moglie di non poter ricevere alcuno. Alle insistenze della consorte, il Prof. Aliperta ebbe un momento d'ira per essere stato distolto dalle sue funzioni e, concitatamente, replicò, questa volta direttamente al sig. Castaldi, che non era in grado di riceverlo, sperando, appunto per il suo stato d'animo, frasi vivaci che mal suonarono all'orecchio del sig. Castaldi.

I secondi del Cent. Aliperta, dicesimo dico dall'esame dei fatti e da quanto è a loro conoscenza, sentono di poter dichiarare che il doleroso incidente è frutto di un equivoco e d'uno stato d'animo speciale del loro primo, il quale non volle, nè poteva volere recare offesa al sig. Castaldi che ri-

tiene un antiluomo e verso il quale non aveva, nè ha motivo di risentimento; e pertanto è dolente che abbia potuto suscitare, con le sue parole, il risentimento del prefato sig. Castaldo.

I sigg. De Martino ed Auriemma sono d'accordo coi sigg. Cotronei e Castaldi e prendono atto del leale e cavalleresco riconoscimento del Centurione Aliperta.

I quattro secondi constatato quanto innanzi, e che alcun motivo esiste perchè una vertenza possa aver vita, ritengono chiusa la vertenza stessa, con soddisfazione di entrambe le parti.

Il presente verbale è redatto in copie sei di cui la prima viene consegnata al Prof. De Martino e Dr. Auriemma per il loro rappresentate, la seconda ai predetti rappresentanti, la terza al Cent. Cotronei e C.M. Castaldi per il loro rappresentate, la quarta ad essi stessi e le due copie vengono trasmesse, per debito di disciplina, al Comando della XI Zona M.V.S.N., sui i sigg. Prof. Aliperta, Cent. Cotronei e C.M. Castaldi appartengono.

Fatto, letto e sottoscritto, nel luogo e giorno di cui sopra, alle ore 20.15. Il presente verbale è stato dattilografato dal rappresentante sig. C.M. Castaldi Luigi.

Luigi Castaldi
Francesco De Martino

Francesco De Martino
Luigi Auriemma



Chiaro
Prof. Francesco De Martino

Lanusa Vesuviana

(Napoli)



DIREZIONE TERRITORIALE DEI SERVIZI
DELLA III Z. A. T.



Ministero dell'Aeronautica

L'ISPETTORE DI COMMISSARIATO MILITARE

Tanto mi
ha incaricato di assumere
notizie circa il trasferimento
di tuo fratello; mi sono affrettato
a recarmi al Cbir. Ed. Naz. dove
ho appreso che i trasferimenti
sono abbozzati e che si attende
il ritorno del Direttore Generale,
previsto per domani 25, per man-
dare alla firma del Cbirista.

Ciò significa che la pratica attra-
versa quella fase di estremo deli-
catezza in cui nessuno osa parlare
sia pure al fratello; per l'altro
non c'è neppure Castiello, che in
altre occasioni mi è stato di valido
aiuto, e quindi ho potuto fare solo
qualche tentativo direttamente presso
l'Ufficio competente e poi tramite
qualche altro mio conoscente, ma di
quelli che non s'impegnano a fondo.
Questa sera vedrò il Senatore e gli
parlerò della cosa... che ho scritto anche
a Torino... fammi sapere quando par-
tirai per Villà a festa e se con Gastano,
in modo da trovarci insieme.

Affettuosamente

Giuseppe

Ti terrò al corrente delle novità.

Lorono 22 settembre 1938

Carissimo. Ho avuto stamane la tua cartolina, ed ho fatto subito spedire la raccomandata. Spero che hai fatto buon viaggio. Questa notte alle 12 e' finito il mese De Curtis.

Il piccolo sta bene, questa notte l'ho fatto dormire vicino a me, ho fatto proprio un bel sonno, e stamane mi e' svegliato alle 9 mezza, anche io ho dormito bene.

Ho avuto stamane una cartolina da De Curtis. Risponde solo a nome mio, fatti tu non puoi firmare, ma esple che tu invierai qualche cartolina a loro.

Hai trovato tutto gli amici? o sei solo?

Ei vengono buon divertimento e presto ritorno

Ei abbracci tanto tua Teresa

22 settembre 1938 M

Caro zio Francesco,

hai fatto buon viaggio? Questa mattina non sono andata a fare quella gita perché Emma non è andata a causa che il marchese stava male e quindi non sono andata nemmeno io.

Divertiti.

Saluti da Isa.



Prof. Francesco de' Amico

Villa Sesta

(Siena)

L. Gussini

Roma, 16 ott. '938

Carissimo Ciccio,
un saluto nel lasciare
Roma per raggiungere la nuova residen-
za di Foligno, dove spero di non re-
stare più di ... 15 giorni, in quanto
penso di affrettare la mia partenza
per la Germania. - Caso mai dovessi
scriverti, indirizza pure a Roma,
via Donatello 50, dove è ancora la
mia base.

Come si prevedeva a Villa "Festa",
fui richiamato, dalla licenza il 26

settembre, e, quantunque me l'abbiamo
poi concesso di nuovo, non ho fatto
ni tempo a godermene perché ieri
15 si è concluso, fra Vermont e
Alala, il mio servizio militare.

Ed le tue cose come vanno?

Mi permetto ora di ricordarti

lo studente Castiello - D'Antonio, che verrà
a dare l'esame di storia da te, e che
mi è stato ancora una volta raccoman-
dato dal fratello del ministro - Sensani.

Ti saluto affettuosamente
tuo
Prisard

1 Dicembre 1938

Carissima Teresa - La tua lettera m'è giunta oltre modo grata. Ditor per vedermi ricordator d'arte così affettuosamente e pel più volentieri invito di trascorrere tutto un giorno tuo di mi, nella casa locurna, che mi rievoca così dolcemente, d'ella mia infanzia lontana. Ho dovuto un po' lottare con Mattio che si ribellava, per la sua natura discreta, all'idea di

Andar in festare la nostra casa, col numero di cinque persone in più; ma io che n'è venuto a fondo, l'ho rassicurato, d'icordo gli, che si simili fastidi, mi di famiglia, li sapete superare brillantemente, per avere il senso dell' spirituale sviluppatissimo e perché l'invito non fatto per spontaneità ed affetto.

Veniamo dunque, come mi

famiglia al completo e ti
confesso che più di una volta
avevo fatto il progetto di fare
una scappatina di sorpresa a
Lomina, per desidero grande
di ridurre il piccolo Oruscolo.
Grazie quindi, anche di avere
interpretato e secondato il mio
desiderio.

Ringrazia e saluta tuo padre.

e tutti i tuoi, nell'immensa
ma chi parlo io personalmente.
A te, un forte bacio dalla
tua
B. euster



LA LOT
VI FARA MILIONA

Fig. ^{no}
-

Teresa De Martino

Luigi Tesuriano

Carissima Teresa
speriamo noi saremmo state
molto liete d'averci con
noi in questa dolce ricorrenza,
ma speriamo di rifarci
ad usura quanto tornerete
a Napoli. L'altra notte
sognai il piccolo che aveva
spuntato un altro dente e
stava tanto bello
con gli auguri più cari

abbraccio tutti a nome
di tutti voi
Cammia

Natale 39

Avv. Prof. STEFANO RICCIO

DELLA R. UNIVERSITÀ

NAPOLI - Via Portanova, 11 - Telef. 26-888

ROMA - Via Crescimbeni 1^a - Telef. 71695

19 10 - 22 15
esepali' 18.10.38

Caro Riccio,
Approdo in questo momento da
epioranni. Lascio la tua vittoria;
plauso al tuo trionfo; giovio
della tua gioia -
Da meina - 2' abbraccio

Stefano

di recapito - Ritorno al fattorino ad ecce

10 Telegr. 1934) (38)

INDICAZIONI DI URGENZA

Teresa Demartino
Amegghiani
Sommer.

110 TELEGRAFICO



Il Governo non assume alcuna responsa
Le tasse riscosse in meno per errore di
Il destinatario è invitato a formare la DDC
stimandolo per il diritto a reclutare in caso di ritardo della

lat. contenuta, telegrafica, in mancanza di tali indicazioni, il de

Ricevuto il _____ ore _____

Per circuito N. _____



si contano sul meridiano corrispondente al tempo
dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e
paesi esteri di agito da una mezzanotte all'altra.
Telegrammi impressi in caratteri romani, il primo
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta
il telegramma, il secondo quello delle parole.
per altri in data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DISTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		Nepoli	3206h	11.45 Ore 15.15	

Sincerissimi Cordiali Auguri

Luisa Presti
Luisina Desimoni

INDICAZIONI DI URGE

Il recapito - Rimesso al fattorino ad ora
 Prof. Francesco Amantini
 Somma

ICIO TELEGRAFICO
 DI



Il Governo non assume alcuna
 Le tasse riscosse in pieno per ev.
 Il destinatario è invitato a firmare
 Altrimenti perde il diritto a reclamarlo in caso di

In mancanza di tali indicazioni, il de-

Ricevuto il 193 ore.

Per circuito N. 193 ore.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo
 solo dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e
 in vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
 Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo
 amero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta
 quello del telegramma, il secondo quello delle parole.
 In altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	PARCELLI	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		Napoli	88 15	15	N. 65

Pregati porgere alla gentile signora Maria
 Ferris, Corsiali Anguni
 Enrico Ferris

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA-
 MENTI E LE RISCOSSIONI, MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA**

133-1938 4

Dott. ALBERTO ANGRISANI

Maggiore Medico di Complemento
R. Ispettore onorario dei Monumenti e Scavi

SOMMA VESUVIANA
(NAPOLI)

Caro Francesco, sono proprio dolente che
per ... la mia precoce vecchiaia sia
anziché impedito di presenziare al lieti-
simo rito cristiano del piccolo Annun-
to -

Il nostro dono modestissimo ha, solo, il
valore di un fervido voto augurale: un po-
nanzi sovizioso di mente, di cuore, e di
oro

Vi abbracciamo

Angiola e Alberto

Marzo 13 - 1938

(18)

26/3/37

Mrs Lucia Orsola, da tempo avrei voluto
 con mio marito venire a trovarvi, ma sono stata
 di primi di maggio molto poco bene. Dopo la
 convalescenza con minaccia di polmonite ed è
 stata vent'anni a letto, e son due giorni che
 si è alzata, ti assicuro un periodo penoso che
 mi ho sotto molto sereno.

Non voglio far passare la Borghese senza
 almeno per iscritto, farti gli augurii più
 cari più affettuosi, che il Buon Dio, ti
 faccia sempre felice, e ti colmi delle
 Sue più elette benedizioni.

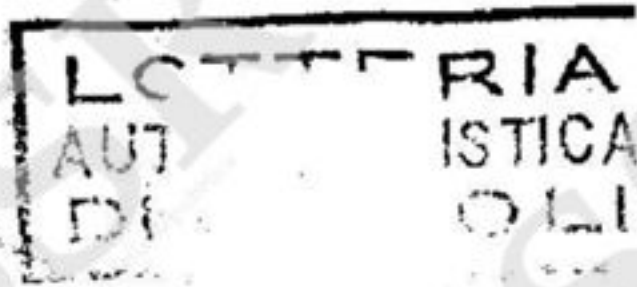
Venire a ripeterci a voce non offi-
 pena ni abbiamo la possibilità.

Auguri dunque e affettuosissimi.

Trovo Saluti al Professore Eusebi da
parte di mio marito che ti ringrazia
e te abbraccio e scio

Aff m.

Luigi Guicciardini



Le la De & Me

Sig. ora Beresa De Martusio

Via Morghen 92

Pomero

Carissima Teresa, tardi mi è giunto stamane
 il tuo invito per il battesimo del vostro piccolo,
 sicché non mi viene venire; tantopiù che qui
 fa molto vento e m'immagino al Vomero dove
 siete voi!

Vi invio un piccolo ricordinio per il bambino a cui
 facciamo tutti i nostri più sinceri e affettuosi
 auguri, estendibili alla famiglia tutta.
 Un bacio affettuoso anche da Wanda e da Aldo
 e saluti a Francesco

Maria

13 marzo 1938 (XVI)

Per i coniugi.

Teresa e Francesco De Martino

Palazzo Carbone. Via Marghen n.º 92. al Vomero

Città



INDICAZIONI DI URGENZA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
 Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere complete dal mittente.
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto *[Signature]* ore *[Signature]*
 Ricevente *[Signature]*
 Pel circuito *[Signature]*



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con vari paesi esteri, il giorno da non mezzanotte all'altra.
 Gli telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

Barra 92 10 26 10h15

Il più affettuosi auguri

Sigisno

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Tip. Mod. 1 - TORINO 64-936 XIV 1936 - 207 (10-0000000)

C 79 TELEGRAMMA

N. di recapito Rimesso al fattorino ad ore

Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

*Prof. Demartini
Pisonghena 92*

mi p...
NAP

INDICAZIONI DI URGENZA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
 Le tasse riscosse in pieno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Bollo d'ufficio

Ricevente di *22* 193 *Londra*

Ricevente

Pel circuito N.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari nomi esteri si segue da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi interni in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
				Giorno e mese	Ora e minuti	
	<i>Napoli</i>	<i>Roma Vesuv.</i>	<i>97</i> <i>11</i>	<i>27</i>	<i>10.10</i>	

auguri sentiti

Giulio Leone Rossi

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

TELEGRAMMA

N. 604 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore MW

Nulla è dovuto al fattorino per il recapito. Il fattore Matteucci
ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione,

M. y. h. 97
Wapol

INDICAZIONI DI URGENZA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
 Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Bollo d'ufficio

Ricevuto il 19/11/33 ore 11

Ricevente



Pel circuito N.

Le ore, si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con vari paesi esteri al seguito da una mezzanotte all'altra.
 Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del giorno, e secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

= NAP FR NAPOLI 5602 25 28/1 1410 =

GRAZIE DEL BIETO ANNUNZIO A TE E ALLA SIGNORA VIVISSIME FELICITAZIONI
 AL NEONATO INFINITI AUGURI = ENRICO DENICOLA

Tit. MASI - PORTICI 9-7-938 XIV Ord. 207 (10.900.000)

902
TELEGRAMMA

N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

AVV FRANCESCO DE MARTINO VIA MORGHEN

OPRIETA CARBONE NAPOLI =

Plouhinec il mercoledì 5 Maggio.

Carissimi amici,

La brutale notizia mi ha raggiunto nel mio paese, la Bretagne, lontano da voi -

In questo momento io vorrei essere assieme alla mia moglie e Anna vicino a voi -

Ho immediatamente intrapreso di scrivervi ma era troppo grande la mia confusione, pensavo alla mia moglie sola a Miseno, temevo il momento di informare Anna a Parigi - - -

È ormai passata la giornata -

Ho tante cose a dirvi ma non so come esprimervi, le cose che escono del più profondo del mio cuore -

Ci siamo conosciuti molto tempo fa attraverso la bella amicizia tra Valeria ed Anna -

Se anni passando e le cose della vita hanno fatto che ci siamo conosciuti meglio; è nata l'amicizia poi un sincero affetto, reciproco sicuramente: ci ha molto commosso mia moglie e io, che Maria Roseria in un momento di brutale dolore e di smarrimento abbia voluto informarci direttamente della morte del suo padre, del Generale -

Ci siamo veduti ben poco negli ultimi tempi -

Il Generale aveva i suoi problemi - ci renderemo conto dei quali evitava di parlare, e noi eravamo sempre

più disturbati dall' assurda battaglia che siamo costretti ad affrontare a Miseno -

Ma le visite sia del Generale sia della Signora Valerio erano per noi momenti di felicità -

Per me ~~per~~ e per il Generale, ne sono sicuro, c'era allora nel sottofondo del pensiero e del cuore, il ricordo dei momenti felici vissuti insieme nella vecchia e CV Citroën sulle strade portando alla Tordella - - -

All' andata, passato Caserta, si godeva della bella natura e della magnifica veduta verso le montagne di Piedimonte -

Generalmente io mi accontentavo di ascoltare il Generale: ogni dettaglio del paese, della campagna gli dava l'occasione di commenti e di farmi conoscere la gente e le cose -

Ma ad Alife con la spesa cominciava realmente la giornata, perché doveva essere, ed era veramente, giornata di festa -

Perché il Generale che aveva il culto dell'amicizia e del cuore era pienamente felice assieme alla gente semplice buona e sincera che dovevamo incontrare e che lui amava tanto -

Prima di tutto andavamo da Maria e Michele, dove portava le cose comprate ad Alife perché sapeva che Maria avrebbe voluto ritrovarci all'ora di pranzo - - -

Poi la Tordella - - - c'erano mille cose da fare, che il Generale faceva ^{amore} con tanto amore. Era grande la sua felicità, - - - ma troppo breve ^{era} il tempo - - - e ci ritroveremo ben presto a tavola da

Maria spesso volte assieme a qualche amico - - - ed era un grande momento di felicità - - -

Poi veniva la visita a tanti amici nella campagna di

Piedimonte - Alife ---

Al ritorno a tarde serate, nella 2^a C.V.,
parlavamo poco -
Certo eravamo stanchi dello tanto e tanto cose fatte
nella lunga giornata ma, credo che per ciascuna di noi
c'era soprattutto il desiderio di godere nella sua propria
intimità del ricordo di una giornata tanto ricca di
emozioni: La Tordella, il paesaggio incantevole,
l'amicizia sincera, l'affetto ---

Per me + Sono momenti indimenticabili,
furono felicissime giornata veramente vissute in comunione
col Generale ...

La è nata e si è cresciuta la nostra amicizia,
amicizia diventata affetto, affetto reciproco, ne
sono sicuro: eravamo della stessa generazione e
il Generale ormai mi parlava come ad un fratello
minore e mi trattava come tale -

Sono cose dette maladustamente ma,
vengono dal più profondo del mio cuore in un momento
in cui risento il bisogno di esprimere, ~~in un momento~~
e quando io avrebbe tanto voluto essere vicino a voi
insieme alla mia moglie ed Anna allorché se fa già
sentire il terribile vuoto creato dalla mancanza del
vostro caro -

Con tanto affetto

Alezijs

So che mia moglie che vi vuol tanto bene, in
questo brutto momento si sente sola e un po' "perduta" e non sa come
darvi il suo affetto e la sua grande pena -

CAMERA DEI DEPUTATI

8
~~Corrispondenza varie~~
~~1949-50~~ 1952/5/2 - 1965/2/26

Casi singoli e
personali.

Strada Somma

Arco Felice, 24 febbraio 1969

On. Francesco De Martino
80124 Napoli

Caro De Martino,
te ho scritto or è circa un mese per farti
di dedicarmi cinque minuti del tuo tempo
libero. È vero che di tempo libero te ne
dove restare poco, ma speravo che te ne re-
stasse quanto bastava a soddisfare la mia
richiesta.

Immagino che tu abbia dimenticato la
mia preghiera. Perciò la rinnovo.

Ti prego, nell'eventualità favorevole, di
farmi cercare anche al n° 309375 (casa
Salvatore) dove è più facile, che a casa
mia, trovare qualcuno a qualunque ora di
qualunque giorno.

Grazie e tante cordialità
Lucio Labriola

MODULARIO
Telegr. - 61

L'Amministrazione non assume alcuna responsabi-
lità civile in conseguenza del servizio telegrafico.



INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevato il	1968 NOV 28 07	<p><i>Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.</i> <i>Per telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.</i></p>
	Pel circuito N.		

Qualific.	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Vie di indicazioni event. (vedi foglio 1°)
					Giorno e mese	Ore e minuti	
+++	20 NAPOLI	CPT NA-1 556	47/46	27	2050		

Roma - Ist. Felgr. Stato V.G.

= NEL MOMENTO IN CUI ASSUMO LA CARICA DI SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE
 DI NAPOLI TI INVIO UN AFFETTUOSO SALUTO RICONOSCENDO IN TE L'ISPIRATORE
 DI UNA POLITICA CHE SARA' IL PUNTO DI RIFERIMENTO COSTANTE DELLAZIONE
 DELLA FEDERAZIONE NAPOLETANA DEL PSI = UMBERTO PALMIERI +++++

TELEGRAMMA

N. ~~di~~ recapito. Rimesso al fattorino alle ore

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

ONLE FRANCESCO DEMARTINO

VIA ANIELLO FALCONE 258 NAPOLI

.....

11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

Chiaiano, I/IO/1968

Caro De Martino,

in pieno clima congressuale, con la lotta che divampa senza esclusione di colpi, sentiamo il bisogno, oltre che il diritto-dovere, di rivolgerci a te.

Una premessa. L'aggettivo "caro" si giustifica con l'attaccamento al compagno-guida, faro sicuro di lealtà, onestà: morale ed intellettuale.

Dunque, è proprio vero che ti accingi all'abbraccio con Nenni e Mancini?

Che lo dica Scalfari (Avanti! del 22-9-1968) pubblicamente, che lo dicano gli altri (non da oggi, e sono in tanti!) ci interessa fino ad un certo punto.

Ma tu, cosa dici? Vedi, a noi, a tanti compagni, al Paese tutto lo dice anche il reciproco comportamento (fra demartiniani e manciniani) di questi ultimi tempi.

A tutti lo dice, soprattutto, il tono dimesso, sfumato, non più acrimonioso ed offensivo, a volte, di Mancini, di Caldoro, di Preti financo!

Ed allora, cosa facciamo? A parte gli innumerevoli ed inalienabili doveri di ogni socialista (in questa temperie congressuale più importanti e richiesti che mai),

ma la "base", anche di fronte ad un dirigente del tuo stampo, conta a qualcosa?

Sì, evitare ulteriori lacerazioni, spaccature, scissioni è dovere di tutti noi, ed

in misura maggiore tuo. Però, caro De Martino, tu sai che in te noi vediamo l'ul-

timo "socialismo possibile", fatto ancora di classismo, di anticlericalismo, di onestà politica e morale; anche di centro-sinistra se è possibile: ma solo se è

possibile da un punto di vista strettamente socialista e morale!

A proposito dell'abbraccio, dice bene Scalfari, quando afferma che: "Se questo do-

vesse essere il risultato del congresso di Roma, esso sarebbe un risultato pro-

fondamente negativo e diseducativo". Quindi, è chiaro che una simile ricucitura

del Partito sarebbe un male per lo stesso socialismo italiano ed, inoltre, sarebbe

una grossa, penosa, immeritata delusione per moltissimi di noi, che abbiamo creduto e crediamo ancora in te.

Caro De Martino, per carità, gli odiati "unanimitismi fittizi" della D.C. non li por-

tiamo nel nostro Partito! Comprendiamo bene le esigenze dell'unificazione effet-

tiva, del nostro potere contrattuale, ma come si può pensare ad una maggioranza,

a Roma, con Preti, Mancini, Romita, e qui, a Napoli, con Ciampaglia, Caldoro, Buccico?

E' vero che il Partito ha bisogno di una maggioranza, la più larga possibile; ma

è altrettanto vero che essa dev'essere omogenea, "pulita", per niente affaristica

e autonomistica... dai comunisti, naturalmente! Si può ottenere tanto?

Se ciò non fosse possibile, la tua riconosciuta correttezza ed onestà ce lo avreb-

be già detto chiaramente. Poichè ciò non s'è registrato, la nostra fede in "Riscos-

sa" è più salda che mai.

Oppure esiste la possibilità che un uomo come te, conoscitore sapiente di uomini

e cose del socialismo e dell'Italia, sia disposto a rinunciare a nobilissimi idea-

li e, con essi, a tanti compagni che ancora credono in un preciso tipo di sociali-

smo, che, solo con uomini onesti e sinceri ^{come te} può andare ancora avanti?

E questi compagni meriterebbero di essere traditi e sacrificati, per fare spazio ai dosaggi ed alle alchimie congressuali, al calcolo di potere e di convenienza, al ministerialismo e, in definitiva, ai vari Preti, Romita, Mancini, Ciampaglia, Caldoro, Buccico?

Prima di salutarti devotamente, perdona il nostro ardire, ma dobbiamo dirti: lascia stare Nenni! Egli ti ha irretito e compromesso già abbastanza, al punto che alcuni compagni - in buona o in mala fede - dubitano delle tue capacità di emancipato dirigente-politico, se sottratto a quella che, invece, noi riteniamo essere una profonda, umana, e perciò stesso, comprensibile soggezione psicologica. Forse la stessa, anche se su un piano diverso, di cui è rimasto vittima Pietro Nenni nei riguardi di Aldo Moro. Ad ogni modo, è ora che finiscano entrambe! Adesso il Partito ha bisogno soltanto di una linea politico-organizzativa precisa; e noi l'abbiamo in "Riscossa e unità socialista".

Il nostro compito, però, non si esaurisce qui.

A noi corre l'obbligo di fare in modo che la linea di "Riscossa", oltre che precisa, si conservi anche "pulita" e diventi decisa.

Se lo ritieni giusto e conveniente, per il Partito!, raccogli intorno ad essa anche Preti; ma solo a condizione che ogni aderente si muova in questa linea, preventivamente accettata senza riserve e compromessi.

Però sappi che tu ne sei il presidio sicuro ed incrollabile. Denuncia ogni incertezza ed inadempienza, interna ed esterna, subito e senza remore!

I veri socialisti saranno sempre con te, fino a quando resterai te stesso!

L'epoca del Sifar è passata. Ora, quando occorre, bisogna anche battere i pugni sul tavolo e sbattere la porta!

Fiduciosi e pieni di devozione ti salutano
i compagni di "Riscossa e unità socialista" della sezione
di Chiaiano.

AVV. ROSALBINO SANTORO
CONSULENTE DEL CONSOLATO GENERALE DI FRANCIA

NAPOLI 25 maggio 1968
VIA CARACCIULO, 17 - TEL. 362478

Riservata - Personale
=====

On. Prof. Avv. Francesco De Martino
via Aniello Falcone, 258
Napoli

Carissimo Ciccio,

ho saputo dai giornali che, ieri 24 maggio, ha avuto luogo a Napoli, col tuo personale intervento, un incontro tra esponenti del Partito per prendere in esame la situazione post elettorale del Partito stesso.

La Stampa non riferisce a quale livello si sia verificato l'anzidetto incontro. Ma se, come è presumibile, ad esso hanno preso parte compagni della Federazione napoletana, avrei ragioni di dolermi per non esservi stato invitato e chiederne, quanto meno, spiegazioni.

Non dimenticare, caro Ciccio, che, all'indomani della mancata approvazione dell'inchiesta parlamentare sul Sifar e di altri fatti poco edificanti ai danni del nostro Partito, ti avevo pregato di indire una riunione a Napoli, sotto la tua presidenza, di vecchi militanti del PSI, tra i quali non pochi ed io tra questi, avevamo qualcosa da dire sulle conseguenze negative della mancata inchiesta parlamentare sul Sifar e su altro, nella posizione del Partito rispetto alla sua base ed al corpo elettorale.

Ora, dopo il pauroso insuccesso elettorale, non ci resta che constatare con profonda amarezza la fondatezza delle nostre previsioni e dei nostri giudizi. Con l'aggiunta, ancora più amara, di vedersi esclusi da un incontro nel quale ciascuno, in vista della spiacevole situazione politica attuale del Partito, era chiamato ad esprimere utilmente il proprio avviso e ad assumersi la sua parte di responsabilità nelle decisioni da adottarsi e nella azione da seguire.

Non è soltanto una inspiegabile ingratitudine ignorare in queste occasioni i vecchi compagni nei cui nomi, specialmente a Napoli e nel Mezzogiorno, si riassume la storia stessa del Partito. E' anche un grosso errore politico, perchè si perde l'occasione per registrare, in tempo, i suggerimenti della vecchia base del Partito che non ha perduto, a motivo della vecchiezza, nè sensibilità nè intuizione dinanzi alla contingenza politica del momento. E di ciò si finisce, presto e tardi, col pagare un alto prezzo non soltanto nelle consultazioni elettorali.

AVV. ROSALBINO SANTORO
CONSULENTE DEL CONSOLATO GENERALE DI FRANCIA

NAPOLI

VIA CARACCIOLO, 17 - TEL. 36.24.78

- 2 -

Non c'è da augurarsi, certo, che, per l'eventuale ripetersi degli stessi o di più pesanti errori nella direzione del Partito, i Socialisti Italiani siano chiamati a difendere nelle piazze i propri ideali. Perché, ove ciò dovesse malauguratamente accadere, non aspetteremmo certo di essere convocati per accorrere, con la decisione di un tempo, a difendere il Socialismo anche a costo della vita.

Ti abbraccio affettuosamente.



24/11/68

Caro compagno,

il mio caro Anzilotti e la
mia circonda hanno avuto
ragione della mia ferrea
intenzione votare per il punto
il numero Finanza e Seconda
Crociato.

sono caduti dopo di avere
difeso strenuamente il
partito che io avevo l'onore
di rappresentare.

Nel collegio di Mosca riprovo
il Partito Anzilotti per
27000 mila voti esatto

Voti 13.000 per il Senato -

È necessario che la Direzione
intenda un accoglimento
per garantire la democrazia
nell'interno del Part. It. e
per valutare uomini che
ancora offriremo disposti a
continuare la battaglia a
difesa del glorioso simbolo
socialista.

Si saluta fraternamente

Amicefls.it



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
NOCERA INFERIORE

IL PRESIDE

Napoli, 3 aprile 1968

Per S.E. l'on. Deputato Prof. Francesco de MARTINO

Illustre ed onorevole Professore,
desidero unirmi a mia madre ed a mia moglie nel ringraziarLa per quanto Ella ha fatto per l'assunzione di mia moglie dott. Della Valle Mariniello Giulia presso il Centro Formazione e Studi per il Mezzogiorno (Formez) = Sede di Napoli.

Dal mio amato Genitore Guido Della Valle cominciai a sentire parlare di Lei nel lontano 1944, al tempo delle lotte condotte dal Partito d'Azione, in cui Ella militava ed a cui pure mio Padre apparteneva (insieme a Scaglione, a Macera, a Schiano ed a tanti altri uomini egregi), per l'instaurazione in Italia di una Repubblica basata sui principi di giustizia e di libertà.

Successivamente, al tempo dei miei studi universitari di giurisprudenza, appresi (pur non avendola avuto come Maestro, ma anche per quanto dettomi da mio zio Gaetano Scherillo) a rispettare in Lei il profondo studioso e conoscitore del sistema della giurisprudenza romanistica, alla quale tanto debbono i moderni ordinamenti giuridici e, per gran parte, la stessa civiltà dell'Europa occidentale.

In epoca più recente, attraverso i correnti mezzi di informazione (stampa, radiotelevisione) ho seguito ed apprezzato le Sue battaglie politiche, condotte in posti di alta responsabilità, per il rinnovamento dello Stato e per il progresso e lo sviluppo di tutta la società italiana: in particolare modo ho ammirato il Suo coraggioso impegno per la realizzazione di importanti riforme che pienamente condivido quali la nazionalizzazione dell'energia elettrica, l'istituzione dell'imposta cedolare di acconto, la riforma ospedaliera e la creazione delle Regioni a statuto ordinario.

Sono certo che Ella anche in futuro, con slancio non diminuito dal trascorrere degli anni, continuerà a servire in prima linea gli interessi del Paese, e quelli della Campania in particolare (di cui Ella, insieme con Gava, con Leone e con Amendola, é tra i più autorevoli rappresentanti politici). Gli echi non spenti del Suo discorso al "Metropolitan" di Napoli di domenica scorsa sono testimonianza della Sua statura di statista che nel corso della V legislatura imprimerà orma non piccola nelle lotte per la sicurezza interna ed internazionale, per il progresso economico, sociale e culturale del popolo italiano.

La prego, illustre ed onorevole Professore, di volere accettare, insieme con i sentimenti della mia indefettibile gratitudine, altresì l'espressione della mia sincera devozione che si unisce a quella di tutta la mia famiglia, traendo a ciò alimento anche dal ricordo dei rapporti da cui mio Padre si sentì stretto a Lei nel periodo più animoso della sua esperienza terrena. Con ogni ossequio, mi creda Suo

(Antonio Della Valle-
Napoli, v. A. Falcone 186)

Antonio Della Valle

CAV. GR. CR. AVV. LUIGI CARIOTA FERRARA
PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO CIVILE
PRESIDE DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
NELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI
ABITAZIONE: VIA CHIATAMONE, 57 - 80121 - TEL. 391586
STUDIO: VIA ROBERTO BRACCO, 15 A - 80133 - TEL. 310568

Napoli, 29 dicembre 1967

Carissimo Francesco,

desidero sottoporre alla Tua attenzione alcune considerazioni sulle modifiche all'ordinamento universitario, per la parte che interessa i doveri accademici, le incompatibilità e il pieno tempo di professori ed assistenti.

a) A mio avviso è bene che la legge (art. 21 del disegno di Legge del Ministero; art. 23 del testo della Commissione) determini i doveri accademici dei professori e degli assistenti (art. 25 del testo della Commissione). Così per tutti i professori e tutti gli assistenti si è certi circa l'adempimento dei loro obblighi. Pertanto la legge si potrà riprodurre il testo della commissione, secondo gli articoli 23, 24, 25. Dubbia è l'opportunità dell'art. 26 di detto testo della commissione che conferisce ad ogni componente del Consiglio di Amministrazione la facoltà di chiedere informazioni al Rettore: tale potere si potrebbe conferire al Senato Accademico o meglio ancora al Consiglio Nazionale Universitario, apposita sezione.

b) Invece, la norma sulle incompatibilità (art. 22 del disegno di legge; art. 27 del testo della commissione) dovrebbe abolirsi per trasferirsene il contenuto nella norma sul pieno tempo. Se il professore o l'assistente adempie ai suoi doveri, come sopra detto, perchè proibire ad esso di "ricoprire incarichi a carattere continuativo comunque retribuiti"? Perchè impedirgli di rivestire cariche politiche? Perchè mettere fuori ruolo membri del Governo ecc.? Sarebbe bene che i primi divieti fossero aboliti e l'ultima disposizione per membri del Governo ecc. fosse a richiesta degli interessati. Naturalmente per i professori che optino per il "pieno tempo" (art. 28 testo della commissione) sarebbe giusto porre i divieti e le altre incompatibilità. In tal modo sarebbe

./.

incompatibilità. In tal modo, si avrebbero tre vantaggi: rispettare le inclinazioni e i temperamenti vari così da avere, per ricordare illustri maestri defunti, da un lato un Orlando, un Carnelutti, un Dogliotti dall'altro un Fermi ecc.; consentire che alla comunità, derivi vantaggio dall'attività politica, da un incarico a carattere continuativo presso ente pubblico o privato, da esercizio di libera professione all'esterno dell'Università (un vantaggio molteplice); 3-Evitare, anche per il futuro il ripudio di inizio o prosecuzione di attività scientifica e accademica da parte di uomini di talento che si sentano capaci e inclinati anche in altre attività e d'altro canto, senza gravare troppo il bilancio, attrarre col pieno tempo (e naturalmente un'indennità almeno pari allo stipendio) cervelli puramente scientifici e temperamenti astratti. E' da prevedere che una opzione per il tempo pieno si avrà grosso modo nella misura di un 50% ,considerando complessivamente le varie Facoltà, e ciò con libertà dei docenti e degli assistenti: il che, fra l'altro, renderà possibile anche portare ad una misura adeguata l'indennità di pieno tempo che sarebbe certo di gran lunga più bassa, per ragioni di bilancio, se tutti i professori dovessero rinunciare ad incarico continuativo retribuito presso altro ente o all'attività professionale edc. ed optare per il tempo pieno.

c) In particolare, va abolita la disposizione che fa divieto ai professori e agli assistenti, anche se non a tempo pieno, di ricoprire incarichi a carattere continuativo comunque retribuiti: così si toglie specialmente ai giovani la possibilità di arrotondare le loro magre entrate con qualche incarico presso enti scientifici, istituti storici aziende private, il più delle volte nell'ambito della loro cultura. Questo è il punto più grave tanto più che mentre per la professione si fa eccezione per quelli di esercizio al momento della legge e si apre un varco (30%) anche per il futuro, qui ci vuole un decreto del Ministro!

*Senza... me la bene...
e sapere...
Senza...
L...*

BANCO DI NAPOLI
IL DIRETTORE GENERALE

Napoli, 17 Aprile 1964

Riservata alla Persona

Onorevole ,

per doverosa comunicazione e per opportuna conoscenza di quanto è stato a suo tempo fatto dall'Amministrazione a favore del Personale, Le accludo copia di due "Comunicazioni", rispettivamente del 29 aprile e del 20 maggio 1963.

Con l'occasione, e poichè nello scorso mese non riuscimmo ad incontrarci a Roma, dato che Ella, per i Suoi impegni, fu costretto a rinviare l'appuntamento ed io non potetti trattenermi ulteriormente, Le confermo che sono sempre e volentieri a Sua disposizione, per quando Ella avrà un po' di tempo libero.

Si abbia, Onorevole, i miei migliori saluti.

Onorevole
Prof. FRANCESCO DE MARTINO
Via Aniello Falcone, 258

NAPOLI

All.2

*Comunicazione
del Direttore Generale
al Personale*

I. Nell'aprile 1959, nell'imminenza della rinnovazione quadriennale degli Organi amministrativi del Banco, una *Comunicazione del Direttore Generale* rese noto a tutti i dipendenti quanto, in materia di personale, si era operato a far tempo dalla cessazione dell'Amministrazione straordinaria (marzo 1948): Amministrazione che - sia per la sua stessa natura, sia per le condizioni generali in cui era venuto a trovarsi il Paese - non lasciò, pur essendosi prodigata con ammirevole attività, una situazione rassicurante e facile in alcun settore, esterno o interno, della vita dell'Istituto.

In eguale occasione, cioè in prossimità di altra rinnovazione degli Organi per scaduto quadriennio, questa nuova *Comunicazione* aggiorna ed integra i dati forniti con la precedente.

Essa non tende a provocare plausi e consensi per gli Amministratori, i quali ritengono di aver compiuto il proprio dovere, e di questo si sentono paghi. Tende, invece, unicamente ad indicare le principali tappe di un lungo cammino percorso; l'indicazione consentirà al Personale una retrospettiva valutazione di eventi e di provvedimenti di notevole importanza che, inquadrati in unitaria visione d'insieme, daranno ad esso, con l'auspicio sicuro del proprio domani, il realistico convincimento di essere stato oggetto di attiva e costante cura.

II. **Riforme regolamentari** — Due avvenimenti di fondamentale rilevanza hanno caratterizzato il periodo in esame: la riforma regolamentare del 1952 e quella del 1961.

Con la prima, è stato integralmente sostituito il Regolamento del 1928, non più rispondente (e per i concetti ispiratori e per l'uso, talvolta arbitrario e sostanzialmente modificativo, che di esso si era fatto) al mutare di tempi e di situazioni. Essa ha costituito un momento del processo evolutivo verso forme ancora più aperte ed ha posta la base adatta per un ulteriore balzo.

La seconda riforma ha realizzato questo balzo: e può sicuramente affermarsi che l'una e l'altra concretano la più larga, la più moderna e la più democratica disciplina tra quante governino il rapporto d'impiego sia nel settore bancario, sia in qualunque altro.

Non è possibile esporre le profonde e numerose variazioni apportate nel 1952 e nel 1961 alla regolamentazione anteriore. È però utile ricordare alcuni punti più importanti che il personale di più recente assunzione ignora e dei quali il personale già in servizio sotto il regime del Regolamento 1928 forse non misura più la portata.

I PUNTI SALIENTI SONO QUESTI:

1. *Carattere pubblicistico* del rapporto: mantenuto ed accentuato in ogni parte ad esclusiva garanzia dei dipendenti, laddove altri Istituti di diritto pubblico si sono accostati al sistema privatistico che tali garanzie abolisce od attenua. A difesa degli effetti sostanziali di tale principio, il Banco ha sempre, e strenuamente, sostenuto, purtroppo tra l'incomprensione e l'indifferenza di molti, la giurisdizione del Consiglio di Stato nelle controversie con i propri dipendenti;

2. *Principio della stabilità*: anch'esso accentuato con la eliminazione — ad esempio — della dispensa nell'interesse del servizio;

3. *Integrale abolizione dell'avventiziato*: uno dei fenomeni più gravi e più dannosi che, in allarmanti proporzioni, si era venuto formando e ingigantendo e del quale si è definitivamente e radicalmente evitata la possibilità di riproduzione;

4. *Modifica totale del sistema delle note di qualifica e dei giudizi di promovibilità*, consistente:

— nell'*accentramento* dell'attribuzione delle note e dei giudizi suddetti, ad evitare, quanto più possibile, difformità;

— nella *fusione* in unico giudizio (di *idoneità*) di quelli per anzianità congiunta al merito e per merito comparativo, che determinavano una ingiustificata discriminazione preventiva del personale;

— nell'*obbligo di comunicazione* ai singoli sia della nota di qualifica, sia del giudizio di promovibilità;

— nel *diritto* del dipendente a *ricorrere* avverso tanto alla nota quanto al giudizio suindicati e istituzione di apposita Commissione per l'esame dei ricorsi;

5. *Ampliamento della scala gerarchica*, sia mediante l'istituzione di gradi più elevati in determinate Categorie alle quali, prima, erano posti ingiustificati limiti (la Categoria di Cassa, ad esempio, si è arricchita di due gradi, quella dei Commessi di altrettanti; hanno tratto beneficio anche le Categorie dei Geometri, dei Legali, degli Ingegneri, dei Consulenti di Credito Agrario), sia mediante l'introduzione di gradi intermedi che, superate le originarie diffidenze di alcuni, si è dimostrata utile e vantaggiosa sopra tutto perché, nei fatti, si è visto che essa non produceva ritardo nella progressione di carriera;

6. *Trattamento per dimissioni*. In difformità di quanto prima era praticato (perdita del diritto alla pensione ed alla buonuscita), è ora assicurato al dipendente che volontariamente si dimetta l'intero trattamento di quiescenza o un trattamento sostitutivo se non abbia prestato 25 anni di servizio o raggiunta una determinata età; perfino al dipendente dichiarato decaduto (cioè dimissionario di ufficio secondo le precedenti disposizioni) è attribuita la pensione;

7. *Modifica del sistema delle promozioni*, concretatasi, principalmente:

— in una più idonea *qualificazione della forma di promozione per anzianità congiunta al merito*, che, per i requisiti ora richiesti, ha cessato di essere una forma secondaria e quasi deteriore rispetto alle altre;

— nella *stabilità dei criteri per le promozioni per merito comparativo*, che non sono più fissati volta per volta, ma determinati dal Comitato Direttivo con delibera di carattere generale (art. 51); lievi ritocchi a qualcuno di tali criteri porteranno, sulla base dell'esperienza acquisita, ad ulteriore miglioramento della forma del merito comparativo;

— nella *istituzione del « colloquio »*, che, fin dalla prima fase sperimentale, ha dato ottimi risultati, rivelandosi — anche oltre il valore immediato del punteggio — un eccellente strumento di apprezzamento e di valutazione del personale, il quale può oggi essere attentamente seguito secondo le attitudini dimostrate e le aspirazioni manifestate;

8. *Garanzia dei diritti del dipendente nel caso di infrazioni disciplinari*, assicurata sia dalla rispondenza di sanzioni specificamente determinate ad ogni specificato gruppo di infrazioni, sia dalla procedura disciplinare (che ha acquisiti anche i termini stabiliti dalla legge per il personale civile dello Stato), la quale consente all'incolpato la più ampia libertà di conoscenza degli atti e di difesa;

9. *Trattamento economico più elevato*, in via generale, di quello praticato dalle maggiori Aziende di credito, per effetto sia della particolare struttura tabellare, sia del maggior numero degli aumenti periodici regolamentari, accresciuti ancora dagli *scatti aggiuntivi* recentemente deliberati dall'Amministrazione, sia del favorevolissimo sistema d'inquadramento per promozione, sia dell'istituzione e dell'allargamento delle anzianità particolari;

10. *Personale femminile*: è sorto per la prima volta al vantaggio di una *carriera*, prima inesistente ed è giunto a maggiore dignità di lavoro attraverso l'*equiparazione* del trattamento economico a quello del personale maschile: e ciò è stato attuato dal Banco ben prima che intervenissero in argomento e contratti collettivi e provvedimenti legislativi. A favore di detto personale sono state altresì introdotte norme transitorie che ne consentono le dimissioni con aumento sensibile del servizio utile a pensione.

Sono queste, in rapidissima e non completa sintesi, le linee essenziali delle riforme regolamentari, di cui fanno altresì parte le molte *disposizioni transitorie* che hanno permessa e la vantaggiosa eliminazione di situazioni anomale e l'acquisto di possibilità prima precluse.

Il Personale riesamini queste linee essenziali, che ora, a distanza di tempo, possono sembrare meno importanti di quanto invece sono, come è per tutte le cose e di tutte le cose ormai acquisite. E tenga presente anche che entrambe le riforme sono state precedute da lunghi ed utilissimi scambi di idee con le Organizzazioni sindacali, assistite dalla Commissione interna centrale, a testimonianza concreta e sostanziale di un orientamento profondamente democratico, al quale solo più tardi si è accostato qualche altro Istituto.

III. Trattamento di quiescenza - Pensionati — Menzione a parte, sia pur breve, merita questa materia, anch'essa frutto delle riforme 1952 e 1961. La modesta indennità di buonuscita del Regolamento 1928, dopo una iniziale modifica scaturita dalla Convenzione 1946, ha assunto la disciplina e la considerevole entità della *indennità aggiuntiva* che, accanto alla pensione, assicura un trattamento di quiescenza tale da costituire oggetto di invidia da parte di non poche categorie di Lavoratori, bancari non certo esclusi. E la *pensione*, a sua volta, ha raggiunto misure notevolmente elevate.

Valgano due soli esempi, riferiti entrambi a 40 anni di servizio utile:

a) un Commesso di 2^a classe percepisce in attività L. 1.574.829 annue; collocato a riposo, riceve una *pensione* annua di L. 1.190.400 ed una *indennità aggiuntiva* di L. 2.624.680;

tradotta quest'ultima in rendita vitalizia (pari ad annue L. 258.640), si ha un rapporto fra trattamento di attività e trattamento di quiescenza *eguale al 92,01%*;

b) un Capo Ufficio percepisce in attività L. 2.759.619 annue; a riposo, riceve una *pensione* di L. 2.081.600 all'anno ed una *indennità aggiuntiva* di L. 4.599.360; se si traduca quest'ultima in rendita vitalizia (L. 453.228 annue), si ha un rapporto fra trattamento di attività e trattamento di quiescenza del 91,85%.

Un regime normativo di eccezionale favore accompagna il trattamento di quiescenza (regime che è attuato solo dal Banco) mediante:

- 1) l'assoggettamento a *scala mobile* degli assegni di pensione;
- 2) l'assoggettamento degli assegni stessi alle *variazioni* di carattere generale e continuativo *apportabili alle voci di trattamento* di attività che costituiscono elementi di formazione della base pensionabile;
- 3) la concedibilità di *assegno speciale* di pensione dopo solo cinque anni di servizio;
- 4) la *maggiorazione del 20%* della indennità aggiuntiva a favore dei dipendenti che lascino l'impiego dopo 40 anni di servizio utile e del 15% a favore di quelli che cessino dal servizio per infermità dopo almeno 30 anni effettivi (disposizione transitoria), nonché eguale maggiorazione del 20% nel caso di decesso dopo 30 anni di servizio utile.

Per effetto delle disposizioni indicate ai n.ri 1) e 2), il trattamento di pensione si svolge parallelamente a quello di attività, determinando tra pensionati e dipendenti in servizio un vincolo che non è solo di carattere economico, non è solo di coincidenza di benefici.

I pensionati hanno cessato di costituire una massa quasi dimenticata e relegata nel cerchio chiuso di pressoché immutabile situazione; per virtù sia delle ora ricordate norme, sia della estensione della massima parte delle provvidenze assistenziali, delle quali tra poco sarà detto, i pensionati *rappresentano ora una forza viva, se pur non operante, che è presente al rispetto, alla gratitudine, al riconoscimento dell'Amministrazione, la quale si è imposto ed ha realizzato l'obbligo morale di porli su piano di dignità ben più alto di quello anteriore.*

IV. Assistenza al Personale — Per assistenza, intendo il complesso delle provvidenze adottate sia nel campo creditizio, sia nel campo assicurativo, sia nel campo infermità, sia nel campo economico indiretto, sia nel campo morale: forme molteplici di un unitario indirizzo inteso alla solidarietà verso i dipendenti ed i pensionati. Indico le principali tra dette provvidenze:

1. **ASSISTENZA CREDITIZIA.** Per concessione di prestiti contro cessione di stipendio e di prestiti cambiari sono state poste a disposizione del Previcbanco somme ingenti, che ascendono attualmente ad oltre lire *un miliardo e ottocento milioni.*

Dal 1948 al 30 aprile c. a., il Previcbanco ha effettuate 13.378 operazioni.

2. **ASSISTENZA ASSICURATIVA.** Sono in vigore, stipulate dal Previcbanco:

— una *polizza-vita* a vantaggio dei dipendenti del Banco che hanno dichiarato di volersene avvalere: il premio è a parziale carico del Banco, che contribuisce con annue L. 1.300.000 circa;

— una *polizza infortuni* per danni derivanti da infortuni comunque verificatisi, cioè anche indipendenti dal lavoro e dal luogo di lavoro: il premio, di oltre L. 7.000.000 annui, è a *totale* carico del Banco;

— una *polizza* per rimborso spese relative *ad interventi chirurgici* subiti dai dipendenti in attività e dai pensionati o dai familiari degli uni e degli altri; essa opera indipendente-

mente da quanto attribuisca l'E.N.P.D.E.P.; il massimale del rimborso è stato di recente elevato a L. 300.000, ammettendosi al rimborso particolari interventi che prima erano esclusi; il premio - di annue lire 94.074.195 - è per intero pagato dal Banco.

3. ASSISTENZA MALATTIE. L'assistenza malattie, praticata dall'E.N.P.D.E.P., con gli Organi direttivi del quale il Banco si è sempre mantenuto in contatto per ottenere tutti i possibili miglioramenti, impone al nostro Istituto un onere imponente che, per l'anno in corso, è previsto in oltre 680 milioni.

Dal 1951 l'Amministrazione ha stipulato con l'E.N.P.D.E.P. apposita convenzione (la prima nel settore del credito e forse anche in molti altri) per la *estensione dell'assistenza ai pensionati* ed ai loro familiari a carico: estensione totale, poiché comprende tutte le prestazioni delle quali possono beneficiare i dipendenti in attività. L'unica esclusione - assegno di lutto - è stata recentemente eliminata con diretta delibera dell'Amministrazione.

4. ASSISTENZA ECONOMICA. Includo in quest'unica voce le varie modalità di intervento dell'Amministrazione in casi meritevoli di speciale considerazione o in circostanze particolari:

a) *Sussidi*: per questo titolo, sono state erogate a favore di dipendenti in attività e di pensionati somme notevolissime, che ascendono (dal 1948 al 28 febbraio corrente) a 622 milioni di lire circa; nel solo anno 1962 sono stati corrisposti sussidi per lire 82.464.970;

b) *Contributi alloggio*: per lo stesso periodo di tempo (1948 - febbraio 1963) sono stati spesi 1 miliardo e 501 milioni di lire (nel 1962: L. 187.398.107);

c) *Contributo colonie estive*: sempre per lo stesso periodo, il Banco ha sostenuto l'onere di L. 621.583.000 (51 milioni nell'anno 1962);

d) *Missioni per trasferimento*: qui si può far riferimento solo al tempo che va dal 1° settembre 1957 al 15 marzo 1963, mancando una più remota specificazione; il totale corrisposto è stato di circa 600 milioni (109.723.033 lire nel 1962).

5. ASSISTENZA SCOLASTICA. Destinatari sono i figli e gli orfani di dipendenti e di pensionati. Essa si concreta:

— nei *premi scolastici* assegnati annualmente dal Previcbanco, con fondi forniti dal Banco; per l'anno 1962-1963 ne hanno beneficiato 540 giovani iscritti alle scuole medie inferiori e superiori ed a corsi universitari;

— nell'attribuzione delle *borse di studio « Nicola Miraglia »* a studenti universitari meritevoli (L. 300 mila o 400 mila annue, secondo il luogo di residenza) e di L. 1 milione a laureati che intendano perfezionarsi all'Estero;

— nell'assegnazione di *borse di studio* (di L. 80.000 annue ciascuna) a favore di orfani meritevoli che, terminate le scuole medie inferiori, proseguano negli studi; tali borse sono state costituite col generoso apporto dei Dirigenti del Banco, che hanno voluto intitolarle al nome del Direttore Generale;

6. ASSISTENZA AGLI ORFANI. Tramite il Previcbanco, l'Istituto assiste, mediante corresponsione di un *assegno mensile* fino alla maggiore età, gli orfani di dipendenti deceduti senza aver maturato diritto a pensione anche quando agli orfani stessi sia stato attribuito l'assegno speciale di pensione; ne beneficiano, attualmente, 90 persone;

7. ASSISTENZA EDILIZIA. A Cooperative edilizie costituite tra dipendenti del Banco ed a singoli dipendenti sono stati concessi mutui per l'importo complessivo di L. 5 miliardi e 299 milioni. Sono in corso di istruttoria domande per L. 2 miliardi e 68 milioni.

La concessione ha luogo a condizioni di particolare favore per i dipendenti (esonero dal pagamento delle spese di istruttoria tecnico-legale; aumento del valore effettivo delle cartelle fondiarie).

8. **ASSISTENZA MORALE.** Si è manifestata, e si manifesta, in provvedimenti ed orientamenti che, pur quando abbiano un qualche contenuto economico, questo considerano quale secondario, diretti come sono ad esaltare il lavoro, a cementare la cordiale unione dei dipendenti, a togliere i singoli da situazioni di disagio per residenze poco gradite.

Appartengono a questo tipo di assistenza:

— l'istituzione della *medaglia d'oro* assegnata ai dipendenti che abbiano compiuto 40 anni di servizio;

— l'istituzione del *premio di anzianità* ai dipendenti con 25 anni di servizio;

— il largo accoglimento delle *aspirazioni di residenza* manifestato dai dipendenti: nel periodo marzo 1955-30 aprile 1963 (per gli anni precedenti i dati mancano) sono stati disposti 1.871 trasferimenti di gradimento dei singoli;

— la celebrazione della *Befana*, che, negli ultimi anni, svincolata da forme superate e non sempre pienamente rispondenti alla dignità del Personale, è stata ispirata, tra l'altro, al concetto che i dipendenti del Banco, dovunque lavorino, costituiscono una salda unità: ed ha perciò posto su identico piano il Personale della Direzione Generale, delle grandi Sedi, quello delle più piccole Filiali e, accanto ad esso tutto, i Pensionati;

— la *preferenza nelle assunzioni* data ai figli, orfani e vedove di dipendenti e di pensionati, che ha consentito di nominare ad impiego, dal 1959 al 30 aprile 1963 (anche qui mancano i dati per il periodo anteriore), 551 elementi, a segno e vincolo di ideale continuità nel lavoro e nella tradizione familiare.

È una catena di provvidenze, non certo riscontrabile in altri ordinamenti, che si snoda in tutti i campi, dando al Personale il senso di sicurezza e di fiducia quale solo può derivare dalla certezza che in nessun caso è abbandonato e lasciato in balia di circostanze anche di vita privata.

V. Provvedimenti economici di carattere particolare — A prescindere da quelli di carattere generale, vanno menzionati, tra gli altri, i provvedimenti riguardanti:

a) l'assegnazione di speciale indennità per *la Categoria Monte Pegni*;

b) la determinazione in più elevata misura della indennità *per gli autisti*;

c) l'istituzione di un premio annuale per *i preposti ai servizi esecutivi e contabili*; detto premio, con recente delibera consiliare, è stato esteso in misura ridotta, ai *sostituti* di detti preposti;

d) i *surclassamenti* di categoria di piazze (con aumento conseguente della indennità di contingenza) deliberati per *174 Filiali*;

e) la revisione dell'inquadramento economico, con effetto 1° gennaio 1954, degli Impiegati di 1° e dei Cassieri aggiunti pervenuti al grado dalle categorie subalterne anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento 1952;

f) la istituzione di *gratifica semestrale agli addetti alle macchine contabili*;

g) l'attribuzione ai *preposti*, aventi qualifica di Impiegati, a Filiali non autonome e ad *Agenzie di città* di una speciale indennità mensile; tale indennità è stata sensibilmente elevata con recente deliberazione consiliare;

h) la *revisione tabellare* per i *Funzionari* di grado 7° e 6° ai fini di più vantaggioso inquadramento per promozione, che ebbe per effetto l'attribuzione di una somma *una tantum* e il conseguimento di uno « scatto » da parte di gran numero di dipendenti dei suindicati gradi;

i) l'attribuzione di *speciali indennità* agli *addetti alle grandi macchine del C.E.A.* (selezionatori; aiuto operatori; operatori; capi reparto e pannellisti; analisti; programmatori; aiuto programmatori, etc.);

l) la concessione di ausili economici al personale di Filiali operanti in zone particolarmente danneggiate da avversità atmosferiche.

Non occorre — penso — ricordare quanto è stato fatto per rendere la situazione economica del Personale direttivo adeguata al prestigio del grado, alla dignità ed alla responsabilità delle sue funzioni.

VI. Spesa per trattamento di attività e di quiescenza — Ad aggiornamento delle notizie fornite con la citata Comunicazione dell'aprile 1959, preciso che l'onere complessivo per il personale in servizio è salito dai *quindici miliardi e seicentotrentasei milioni* del 1958 ad oltre i *ventitre miliardi e 437 milioni* del 1962.

L'onere per il 1963 crescerà notevolmente per l'incidenza dell'aumento del 7% praticato dal 1° gennaio (L. 1 miliardo e 300 milioni annui), a fronte del quale sta, però, per l'anno precedente, la spesa determinata dalla corresponsione dell'« una tantum » (800 milioni circa).

Crescerà ancora, detto onere, per effetto della scala mobile, che, in questi primi mesi, ha segnato *un progresso di 10 punti*, compresi i 5 relativi al bimestre maggio-giugno. Nel 1962, la scala mobile avanzò di *13 punti*: in complesso dal 1° gennaio 1962 al 30 giugno 1963 la ripetuta scala mobile ha registrato un aumento di *23 punti* che, riferito alle retribuzioni 31 dicembre 1961, è pari al 15% circa.

Nel 1962, la spesa per le *pensioni* (comprensiva della « una tantum ») è stata di *tre miliardi e 168 milioni*; quella per indennità aggiuntiva di cessazione è stata di *1 miliardo e 90 milioni di lire circa*. Anche l'una e l'altra di queste ultime spese subiranno incremento per le cause accennate.

VII. Progressione di carriera — Dal marzo 1948 al 30 aprile 1963 sono stati effettuati in tutte le categorie e in tutti i gradi *novemiladuecentosessantasei promozioni* (9.266).

Sono stati disposti *cinquecentotrentanove* (539) passaggi di categoria con inquadramento in grado superiore.

In larga applicazione di norme contenute nel Regolamento del 1952, milleventiquattro (1.024) dipendenti sono stati inquadrati in grado superiore a quello rivestito; nella sola categoria Commessi se ne sono avvantaggiati *cinquecentonove* (509) elementi.

Per i tre titoli indicati (promozioni; passaggi di categoria; inquadramenti) hanno realizzato progresso di carriera *diecimilaottocentoventinove* (10.829) dipendenti.

VIII. Assunzioni — Sono state disposte, tra il marzo 1948 e il 30 aprile 1963, *quattromila-seicentonovantuno* (4.691) assunzioni; *quindici* concorsi e *tre* prove di idoneità hanno contribuito ad immettere nelle categorie di concetto giovani preparati e selezionati, i quali, per la massima parte, hanno confermate le qualità positive emerse nelle prove di esame.

Con la gradualità che ragioni di doverosa cautela imponevano, si è venuto realizzando il proposito dell'Amministrazione di colmare le lacune verificatesi negli organici e di portar questi a livello delle nuove esigenze.

Nel corso di questo mese saranno immessi in servizio *altri centocinquantanove* elementi: i vincitori dell'ultimo concorso ed anche gli idonei. Tale nuova immissione eliminerà tutte le deficienze di organico verificatesi fino al 31 marzo dell'anno in corso.

* * *

Ho esposto con obiettiva semplicità dati anch'essi obiettivi e semplici, che il Personale ha il diritto e il dovere di conoscere, poiché non si vive ad occhi bendati nella vita e della vita dell'Istituto. Dati in se stessi aridi, ma di un'aridità che dimostra, come ho detto in principio, quanto cammino si sia percorso: e percorso in ascesa.

Non affermo che sia stato raggiunto il vertice; altre questioni possono presentarsi, altri problemi possono delinarsi. Se si tratti di questioni e di problemi che veramente meritino questo nome, che si fondino su giusti interessi dei dipendenti e tengano conto di quelli dell'Istituto, saranno affrontati e risolti con spirito di equa comprensione, come tanti altri sono stati affrontati e risolti.

Chiudo con l'augurio che tutti sentano, profondo e vivo, il vincolo di appartenenza alla compagine del Personale del Banco e ne traggano motivo di compiacimento e di orgoglio.

IL DIRETTORE GENERALE

f.to Fusco

Comunicazione del Direttore Generale al Personale

I — Nel novembre del 1955, in occasione del delinarsi di incresciosa vertenza, una " *Comunicazione del Direttore Generale* „ portò a conoscenza di tutti i dipendenti quanto, in materia di personale, si era operato a far tempo dalla cessazione dell'amministrazione straordinaria (marzo 1948).

In occasione ben diversa, cioè nella imminenza della rinnovazione degli attuali organi amministrativi, questa seconda *Comunicazione* tende a render noti, aggiornati e completati, i dati forniti con la prima, affinché il Personale di ogni grado possa rendersi conto dell'attività svolta nella indicata materia.

Nessun'altra finalità ispira la *Comunicazione*, non volta ad inopportuna propaganda o ad acquisizione di consensi; in essa si espongono precisi elementi di fatto che quanti lavorano per il Banco hanno il diritto di conoscere.

II — PROGRESSIONI DI CARRIERA — Il numero dei provvedimenti che, dal marzo 1948, hanno apportato progresso di carriera (per promozione, per passaggio di categoria con conferimento di grado superiore e per inquadramento a grado più elevato) è salito a *settemilacentonovanta*.

Infatti, dal novembre 1955 sono stati disposti:

— inquadramenti in grado superiore	n. 2
— passaggi di categoria con conferimento di grado più elevato	n. 128
— promozioni ai vari gradi	n. 1.773

Sono ben *millenovecentotre* provvedimenti che si son venuti ad aggiungere a quelli (cinquemiladuecentottantasette) attuati fino al novembre 1955: *settemilacentonovanta* in complesso. Le promozioni a gradi direttivi e nei gradi direttivi sono state *millequattrocentotrenta*, e precisamente: novecentocinquanta-cinque dal marzo 1948 al novembre 1955, quattrocentosettantacinque nel periodo successivo.

III — PERSONALE FEMMINILE — Indipendentemente dall'esistenza di giudizi, che avrebbero potuto indurla a sospendere la propria azione, l'Amministrazione ha proseguito nella linea di condotta tracciata: quella di venire incontro con larghezza alle aspirazioni delle Impiegate di 1^a classe.

A tutt'oggi *settecentosettantatre* di esse hanno ottenuta l'*equiparazione* del trattamento economico a quello del personale maschile di grado corrispondente.

L'Amministrazione è favorevolmente orientata alla estensione, in sede di modifica regolamentare, di eguale possibilità di *parificazione economica* a favore delle *Impiegate di 2^a classe*.

Promozioni nella Categoria del Personale femminile avranno luogo al più presto: sono state sollecitate, a tale intento, le rilevazioni necessarie, già in avanzata fase di svolgimento.

IV — ASSUNZIONI — Per concorso o per chiamata diretta sono stati assunti, ai gradi iniziali delle varie Categorie, *duemilanovecentosessantanove* elementi: millesettecentonovantatre dal marzo 1948 al novembre 1955 e millecentosettantasei successivamente.

Nelle assunzioni per chiamata si è data larghissima preferenza — quasi la esclusività — a vedove, orfani e figli di dipendenti o di pensionati.

Meta e cura costante dell'Amministrazione è stato, ed è, il ripianamento degli organici: meta che, ovviamente, non può raggiungersi con l'indiscriminato aumento di personale, ma richiede l'attenta revisione dei servizi e della impostazione organica, a cui si è proceduto in gran parte e si va procedendo per condurla rapidamente a termine.

V — PROVVEDIMENTI DI CARATTERE ECONOMICO — Tra i provvedimenti di carattere economico assunti dopo il novembre 1955 vanno ricordati i seguenti:

— *Aumento della retribuzione* a tutto il personale, con decorrenza dal 1° gennaio 1957, in relazione alle maggiorazioni consentite nel settore con eguale decorrenza;

— *Revisione tabellare per i Funzionari dei gradi 6° e 7°*.

Malgrado l'esito favorevole al Banco di un giudizio promosso innanzi al Consiglio di Stato da un gruppo di interessati, nell'ottobre del 1957, in segno di cordiale considerazione nei riguardi dei dipendenti dei gradi 6° e 7°, è stata deliberata la modifica interna della tabella di stipendio del grado 7° ai fini di più vantaggioso inquadramento per promozione ai gradi 7° e 6°. È stata altresì concessa una

speciale erogazione *una tantum*, percentualmente commisurata al vantaggio che avrebbe fatto seguito al più favorevole inquadramento introdotto col Regolamento 1953 se tale inquadramento fosse stato in vigore al tempo delle promozioni ai gradi di sopra menzionati e conferite anteriormente ad esso.

Gran parte degli appartenenti ai ripetuti gradi è venuta, così, a giovare di uno « scatto » tabellare e di una somma differenziata a titolo di speciale erogazione.

- *Concessione di indennità giornaliera* a favore degli addetti ai reparti meccanografici che espletano lavoro a turno;
- *Determinazione dell'orario dei Commessi di 1°* in quaranta ore settimanali e corresponsione agli stessi, con decorrenza dal 1° gennaio 1955, del compenso per le ore di lavoro eccedenti le quaranta;
- *Revisione dell'inquadramento economico*, con effetto dal 1° gennaio 1954, degli Impiegati di 1° e dei Cassieri Aggiunti pervenuti ai rispettivi gradi dalle categorie subalterne anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento 1953.

Tale revisione ha attribuito, in concreto, agli interessati, il beneficio di uno « scatto »;

- *Premio di anzianità* — Venticinque anni di lavoro prestato nel Banco hanno trovato riconoscimento nell'attribuzione — deliberata il 18 aprile 1958 — di un premio di anzianità, a favore di quanti al 1° gennaio 1958 avessero compiuto, o successivamente compissero, un tale periodo di servizio;
- *Premio ai Capi dei Servizi esecutivi e dei Centri contabili.*

È in corso di attuazione una *recentissima* delibera consiliare che, tenuto conto della delicatezza e della complessità delle mansioni loro affidate, apporta sensibili aumenti al premio concedibile ai Capi dei servizi esecutivi delle Filiali autonome di ogni rango e ai Capi dei Centri contabili.

VI — SPESA PER IL PERSONALE — Con la ricordata *Comunicazione* del 15 novembre 1955 fu indicata in lire *dodici miliardi e settecentosessantotto milioni* la spesa complessiva relativa al precedente anno 1954.

Ad aggiornamento della notizia, si precisa che, per eguale titolo, sono state erogate nel 1958 lire *quindici miliardi seicentosessantasei milioni e ottocentonovantascimila*.

Nello stesso anno 1958 sono state *inoltre* corrisposte:

- lire *un miliardo e quattrocentottantotto milioni* circa per assegni di pensione;
- lire *seicentotrentasei milioni seicentotrentaduemila* per indennità aggiuntive.

È noto che, malgrado l'entità dell'onere, l'Amministrazione si è favorevolmente orientata verso un ulteriore miglioramento del trattamento di pensione.

VII — ASSISTENZA AL PERSONALE — L'assistenza al Personale, nelle varie forme di seguito indicate, non solo è andata progressivamente intensificandosi, ma ha assunto, come da tutti sarà stato rilevato, un carattere di sempre più umana, aperta e solidale comprensione per le esigenze dei dipendenti, di cui spesso sono state precedute le istanze e realizzate le aspirazioni.

Assistenza creditizia — Dai *novemilioni*, a cui ascendeva nel novembre 1955, la somma posta a disposizione del Previcredito per l'assistenza creditizia a favore del personale del Banco è salita a *un miliardo e duecentodieci milioni*.

Assistenza assicurativa — Sono in vigore, stipulate dal Previcredito:

- una polizza-vita a vantaggio dei dipendenti del Banco che hanno dichiarato di volersene avvalere; il premio è parzialmente a carico del Banco, che contribuisce annualmente con circa lire *quattro milioni*;
- una polizza infortuni — con integrale acollo al Banco del relativo premio di lire *sei milioni* — a favore di tutti i dipendenti per danni derivanti da infortuni comunque verificatisi, cioè anche indipendenti dal lavoro e dal luogo di lavoro;
- una polizza per rimborso spese relative ad interventi chirurgici subiti dai dipendenti in attività di servizio e dai loro familiari a carico;
- una polizza eguale alla precedente riguardante i pensionati.

Anche di queste due ultime polizze il premio è per intero corrisposto dal Banco. Con *recentissimo* provvedimento il Previcredito è stato autorizzato a stipularne altra, sostitutiva di entrambe, che *eleva* da *100 mila* a *150 mila* lire il massimale di rimborso per ogni intervento chirurgico. L'onere annuo relativo si è spostato da annue lire *trenta milioni centoquindicimila* a lire *trentotto milioni novecentotrentamila*.

Assistenza scolastica — Il fondo sussidi integrativi al Previcbanco per concorso all'assegnazione di premi scolastici è passato da lire *tre milioni* a lire *otto milioni* per il decorso anno.

Le borse di studio «Nicola Miraglia» e quelle di recente istituite con generoso apporto dei Dirigenti del Banco, che hanno voluto intitolarle al nome del Direttore Generale, permettono di assegnare generosi contributi per le spese della carriera scolastica a figli od orfani di dipendenti e di pensionati.

Colonie estive — Per il contributo colonie estive sono state spese dal 1951 — anno di istituzione — a tutto il 1958 lire *quattrocentoventi milioni e duecentottantamila*; per il 1958, lire *cinquantatre milioni e duecentottantamila*.

Contributi alloggi - Missioni per trasferimento — Per il primo dei due titoli sono state erogate dal 1948 al 1958 lire *settecentosessantacinque milioni e cinquecentotrentamila* circa, di cui lire *centocinquantesi milioni e trecentonovantamila* circa per il solo anno 1958.

Per il secondo titolo è stata attribuita la somma di circa lire *ottantasette milioni e cinquecentomila* per l'anno decorso (per gli anni precedenti non è possibile l'indicazione, in quanto in unica voce erano riportate le missioni pagate per altre causali).

Befana 1959 — La celebrazione della Befana 1959, organizzata su basi del tutto nuove, ha fornita la prova che il Personale del Banco dovunque esso lavori, costituisce — ed è considerato — una salda unità: la contemporaneità della manifestazione e la sostanziale identità di contenuto lo hanno trovato vicino e fuso in un clima di serena cordialità.

Ausili economici — Dal 1948 a tutto il 1958 sono stati assegnati ausili economici per complessive lire *trecentosessantotto milioni e centotrentanovemila*; il solo anno 1958 segna un importo di lire *quarantanove milioni e quattrocentoquarantaquattromila*.

L'imponenza delle cifre dimostra come l'Amministrazione sia solidalmente vicina nei momenti in cui i dipendenti abbiano bisogno del suo aiuto e come i dipendenti stessi possano su tale aiuto contare con sicura fiducia quando circostanze particolari li pongano in situazione di disagio.

Aspirazioni di residenza — È stato notevolmente accentuato il proposito dell'Amministrazione — che nella realizzazione di esso vede una forma di assistenza morale — di venire incontro, quanto più largamente sia possibile, alle giuste aspirazioni di residenza manifestate dai dipendenti: negli ultimi tempi sono stati infatti disposti *settecentotre* trasferimenti di gradimento degli interessati.

Questa *Comunicazione* viene deliberatamente diffusa dopo l'ultima riunione dell'attuale Consiglio Generale, poichè anch'essa conclude un periodo di attività amministrativa, con la semplice e serena comunicazione di dati che a quel periodo si riferiscono.

Ed appare opportuno chiuderla con le parole pronunciate ieri dal Presidente degli Organi amministrativi del Banco al termine della relazione sull'esercizio 1958:

« È gradito rivolgere un cordiale e grato saluto al Personale tutto, che ha dato valida e devota collaborazione, corrispondendo lodevolmente alla fiducia dell'Amministrazione, che dalla sua operosità ed abnegazione molto si attende per il conseguimento di sempre più soddisfacenti risultati ».

1962 APR 12 12 09

MOD. 39 - Ediz. 1961-62

MODULARIO
Telegr. - 61L'Amministrazione non assume alcuna responsabi-
lità civile in conseguenza del servizio telegrafico.INDICAZIONI
D'URGENZA

Ricevuto il

BOSCIA

ore

12

RICEVENTE

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio
dell'Europa Centrale.Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero
dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma,
il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della
presentazione.Bollo
d'ufficio

Pel circuito N. _____

PAROLE	DIREZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ora e minuti	
		ROMA NAPOLI	0818	29	12	1110	

Roma - Ist. Poligr. Statale S. S.

-COMUNICHIAMO SIGNORIA VOSTRA MANCATO INTERVENTO AUTORITA ACCADEMICHE

DOPO TRE GIORNI OCCUPAZIONE COLLEGIO INFORMATO MINISTRO GUI

RINGRAZIANDovi RINNOVIAMO PREGHIERA INTERESSAMENTO

-BORSISTI COLEGIO UNIVERSITARIO MIRANDA + + +

-1215E

TELEGRAMMA

N. *W.S.* di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

Nota è dovuto al fattorino pel recapito. Ilatore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

ON FRANCESCO DEMARTINO CAMERA
DEPUTATI ROMA



I Appalto. Es. 11912468 =
Castaldi Roma; TF 864319 =
Fabrizi Milano.
I telegrammi in arrivo con
l'indicazione: TF..... (n. ab-
bonato) se urgentissimi od
urgenti vengono subito tele-
fonati all'abbonato e recapita-
ti come ordinari per fattorino.
Se i telegrammi sono uguali-
nari, vengono ugualmente in-
bito telefonati all'abbonato,
ma il recapito è fatto a mezzogiorno.
Possono essere recapitati
per fattorino a richiesta del
destinatario e verso pagamento
to della tassa di espresso po-
stale (L. 75).

- TR = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.
- TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.
- RP, x = Telegramma con risposta pagata, x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.
- TP = Telegramma con tassa di espreso pagata dal mittente.



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO

N: 56 / e.g.

Roma, li

30 APR. 1962

Gentile Onorevole,

In merito alla strada "di scorrimento interno" che il Comune di Somma Vesuviana ha in corso di realizzazione e per la quale Ella mi ha interessato, ho chiesto precise notizie all'Ufficio del Genio Civile di Napoli ed al Provveditorato alle Opere Pubbliche.

Da un dettagliato rapporto qui rimesso, risulta che l'opera si esegue senza alcun contributo da parte di questo Ministero.

Il cennato ufficio del Genio Civile ed il Provveditorato alle OO.PP. ebbero soltanto ad esprimere il parere tecnico sul progetto elaborato dall'Ing. Linzalata per incarico del Comune di Somma.

- L'elaborato venne ritenuto meritevole d'approvazione e nessuna obiezione venne sollevata dall'autorità tutoria.
- E' stato qui fatto presente che l'opera, quando totalmente realizzata, risulterebbe d'indubbia utilità.
- Nessuna azione diretta può essere comunque svolta dagli organi dei LL.PP. in quanto trattasi di lavori che vengono realizzati senza alcun contributo di questo Ministero.

On.le Prof. FRANCESCO DE MARTINO
Deputato al Parlamento

= R O M A =



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI


IL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO

- 2 -

In proposito potrebbe essere da Lei interessata la locale Prefettura od il Ministero degli Interni, ove Ella lo creda opportuno, in relazione a quanto mi ha prospettato in occasione della conversazione telefonica.

Resto comunque a Sua disposizione e Le invio molti cordiali saluti.

dev.


(dr. ing. Federico Biraghi)

Roma, 23/3/1962

Al Comp. Prof. Benedetto Sajeva
e p. c.
agli Onn. Francesco De Martino
e Tristano Codignola

Carissimo Sajeva,

poiché l'11 aprile sarò impegnato a Bari e non potrò quindi partecipare all'assemblea sui problemi della scuola che si terrà nella nostra Sez. Salaris-Nomentano, ti prego di leggere ai Compagni queste schematiche considerazioni e (se sembrerà opportuno) di interpellarli sul questionario che propongo alla fine. Sarebbe, forse, un primo sondaggio interessante, che potrebbe eventualmente estendersi alla riunione più larga dell'Eliseo, alla quale conto d'intervenire. (Ieri, alla "Matteotti", il grande numero degli interventi non mi permise di precisare meglio il mio pensiero dopo la risposta datami dall'On. Codignola).

Siamo tutti d'accordo, credo, sulla necessità di distinguere fra quello che noi socialisti vorremmo fare e quello che, in pratica, possiamo fare: siamo d'accordo, ma poi lo dimentichiamo. Il centro-sinistra è veramente la possibilità di fare il massimo fattibile, sostenendo e stimolando (ed anche emendando, fin dove si può) le tesi dei cattolici più avanzati e democratici. Per questo mi sembra un vero successo (date le circostanze) l'aver il Governo riaffermato i diritti della scuola pubblica sulla privata (verso la quale le sovvenzioni statali sono state nettamente ridotte e formalmente eliminate, essendo considerate come "prestiti") e l'aver noi trovato consensi sul principio della scuola dell'obbligo unitaria fino ai 14 anni.

Credo che siano altamente apprezzabili tre dei quattro punti fondamentali della proposta del nostro Sen. Caleffi e di alcuni d.c.: 1. abolizione degli esami di riparazione; 2. abolizione delle lezioni private; 3. congruo aumento di stipendio ai professori. Anche sul 4° punto ("deposcuola", da non intendersi come "ripetizione") credo che dovremmo essere d'accordo in linea di principio, benché, di fatto, occorra prima risolvere il problema delle aule per la stessa scuola antimeridiana.

Quante alla presenza o meno del latino nella scuola unitaria 11-14, è pacifico che dobbiamo opporci (proprio in quanto socialisti) al criterio opzionale, che creerebbe veramente sul latino una distinzione di classe. Mi sono convinta che il latino possa essere insegnato dopo i 14 anni ed ero già convinto da tempo che il latino debbano approfondirlo solo pochi, che veramente lo amino: anche meno del 10% di quanti oggi lo "coltivano" (per modo di dire). Ma faccio notare: 1) sull'abolizione totale del latino dalla scuola d'obbligo unitaria non troveremo mai l'accordo con la maggioranza dei cattolici, che tutt'al più giungerebbe al criterio opzionale (da respingere per quanto s'è detto sopra); 2) dopo i 14 anni, chi sceglierebbe gli studi classici? In un primo tempo, solo i figli dei borghesi (e si tornerebbe alla distinzione di classe); fra qualche generazione, non li sceglierebbe più nessuno. Sarà un bene? E' proprio, il latino, una lingua reazionaria e clericale? Mario Rapisardi era socialista e "lucreziano", e direi ch'era "lucreziano" perché socialista. Del resto, basti pensare a Cestito Marchesi e a cento altri. Oggi riteniamo che il latino sia la lingua dei preti: ma è colpa loro se - in Italia - il latino lo vogliono solo loro? Ricordo il fortissimo impulso che allo studio del latino viene oggi dato in Russia, Polonia e Ungheria, regimi non certo clericali e borghesi, almeno nel senso tradizionale. Ieri ho ricordato anche

l'opinione dell'insigne prof. belga (e comunista) ~~WVVVV~~ Gerlo. Che poi il latino debba essere insegnato con metodi del tutto diversi; che sarebbe tempo di finirlo con lo stupido supplizio dei paradigmi e delle frasette, sono il primo ad esserne convinto.

Sicché, per tornare alla necessaria distinzione fra quello che noi socialisti vorremmo e quello che oggi possiamo, propongo di sottoporre al parere dei professori socialisti il seguente

Q U E S T I O N A R I O:

1) Credi opportuno l'insegnamento del latino dopo la scuola d'obbligo?

2) In caso affermativo, come credi che i figli degli operai e dei contadini possano rendersi conto d'una loro eventuale inclinazione per gli studi classici, se del latino non avranno mai avuto conoscenza e non saranno certo i loro genitori a iscriverli in un liceo classico? Ti sembra giusto scartare e condannare ciò che non si conosce minimamente?

3) Se dovessi necessariamente scegliere fra il criterio opzionale nella scuola unitaria (che così cesserebbe praticamente d'essere unitaria) e l'insegnamento obbligatorio di due anni di latino (insegnato con metodi moderni) accanto alla materia-lavoro con cui il latino dovrebbe essere in concorrenza, quale scelta faresti?

4) Credi che in una scuola unitaria con due anni di latino gli scolari meno abbienti troverebbero la maggiore difficoltà proprio nel latino (lingua che non devono parlare e che essi apprendono proprio allora insieme con gli scolari borghesi) o non invece nell'italiano (lingua per la quale lo svantaggio è già inizialmente fortissimo, essendo abituati - gli scolari meno abbienti - a parlare in dialetto e vivendo in un ambiente dove si parla in dialetto)?

So benissimo che all'ultima parte della domanda n.2 ("Ti sembra giusto scartare e condannare ciò che non si conosce minimamente?") si può obiettare che neanche Giurisprudenza, Medicina, Ingegneria, ecc. noi conosciamo nelle scuole medie: ma (a parte il fatto che anche per la Giurisprudenza occorre la conoscenza del latino) si tratta evidentemente di materie d'altro tipo, verso le quali c'è una naturale tendenza, ed anche una convenienza dal punto di vista economico. Ancora più evidente è il caso delle arti (pittura, musica, ecc.), per le quali le naturali tendenze possono manifestarsi anche fuori e prima della scuola.

Scusami e accetta i miei più cordiali saluti.

Emanuele Castorina



CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 30.11.1961

On. Riccardo LOMBARDI

S E D E

e p.c. On. Francesco DE MARTINO

S E D E

Care Lombardi,

sulla questione delle farmacie si sono verificate parecchie distorsioni sul nostro atteggiamento. Esse sono dovute soprattutto a un gruppetto di farmacisti che fa capo alla CISL. Avevo pensato di rispondere al volantino di cui ero a conoscenza, ma non ho trovato il mezzo tecnico di diffusione della nostra risposta all'interno di quella strana, eterogenea categoria. Ho però colto l'occasione di una ennesima lettera per fare una messa a punto che sarà diffusa il più possibile, tramite le Farmacie Comunali di Reggio Emilia, all'interno della categoria stessa.

Crede che tale messa a punto possa essere una esauriente risposta per il compagno Dottor Giuseppe Le Piccole di Carini (Palermo), il quale ha colto gli aspetti essenziali del problema così come lo abbiamo da anni trattato, però anche lui, commette l'errore di attribuire un potere taumaturgico al limite del numero degli abitanti per la istituzione di nuove farmacie (a proposito di questo limite ^{di base in condizioni} ~~di settore~~ che quando 5 o 6 anni fa proponemmo di ridurle a 4.000-4.500 nel quadro di una riorganizzazione generale di tutto il settore, fu considerata quasi una pazzia, mentre invece oggi siamo divenuti moderati!).

L'errore è già sottolineato nella mia risposta, ma si potrebbe aggiungere che siccome con le nostre proposte di legge vogliamo spazzar via il Testo Unico fascista e istituire una nuova regolamentazione, ne discende che in questa nuova regolamentazione, ^{non} ~~sol~~ tante potranno essere liquidati quei diritti ereditari ma, soprattutto dovrà prevedersi un maggior peso all'iniziativa pubblica ~~già~~ ai Comuni.

Questo il grosso punto del dissenso che si configura nel termine tecnico di "diritto di prelazione a favore dei Comuni" che

./.



è l'ostacolo centro cui urta la preposta Giardina che è attualmente qui alla Camera. Attraverso questo diritto di prelazione noi desideriamo tracciare le condizioni per una attiva presenza dei Comuni perchè altrimenti avremo sì farmacie, ma saranno conservati i vuoti attuali in quante ci sarà la gara per le farmacie ad alto reddito e saranno disertati, come avviene oggi, i concorsi delle farmacie rurali. D'altra parte non possiamo istituire una norma secondo la quale ai Comuni si riserverebbe, in linea esclusiva, la possibilità di intervenire soltanto là dove le farmacie garantiscono un bassissimo reddito e quindi obiettivamente presentano un deficit lasciando agli altri quelle ad altissimo reddito. L'iniziativa pubblica, ^{che} già dei Comuni, è intesa quindi nel senso che per essi deve essere un dovere il potenziamento della rete farmaceutica senza limitazioni, limitazioni di cui ho accennato sopra.

Per la questione del prezzo dei medicinali non credo sia il caso di soffermarsi più a lungo perchè ciò che è stato fatto in questi ultimi anni, possiamo dirlo senza falsa modestia, è dovuto esclusivamente a noi, comprese le campagne dell'Espresso.

Comunque nell'inviare la risposta al compagno di Palermo fagli sapere che siamo ben lieti di dargli tutti i chiarimenti che desidera e che chiediamo a lui di far conoscere le nostre posizioni quali esse sono e non già come esse sono presentate dai nostri avversari e sia detto, tra l'altro, in questo campo, che non hanno le carte in regola perchè troppe spese si sono trovati di fatte a difendere quei interessi che dicono di combattere.

Cordiali saluti.



(Luigi Grassini)

Napoli 9/12/60

Caro De Martino,

il lavoro Pascale Alberto mi sollecita una
presentazione per te in quanto desidera elaborare la
tesi di Laurea in Storia del diritto Romano -

Si tratta di giovane che ha studiato e pieno
di ansie proprio, mio pupillo al quale tengo in
modo particolare e mi permetto affidartelo purchè
tu possa col tuo valore e saggezza dargli il
necessario indirizzo e la particolare cura per una
buona riuscita.

Non è la solita raccomandazione ma è
persona degna e alla quale tengo moltissimo.

Ci sarò sempre grato e ti abbraccio

Caramente

to
Rosati



Roma 25-V-1954

Il Ministro
per l'Industria e il Commercio

Caro De Martino, ieri l'"Avanti!", attingendo dalla tendenziosa accusa Kroon, pubblicava in rilievo la notizia di un mio colloquio seguito col presidente della Confindustria, De Michelis.

Dimostri immediatamente la smentita di cui ti allego il testo, smentita che è stata pubblicata dalla stampa anche di sinistra estrema, sia pure con le antiprosopiche elazioni e i propri di quel settore, ad esclusione dell'"Avanti!" che solo aveva divulgato la falsa notizia del colloquio. =

Con l'"Avanti!", assieme agli altri organi di sinistra, proleppi delle serie tendenze destorse, anti piano Varouxi ecc. è usata

che può essere spiegata, anche se essa giu-
stata, con le esperienze della dialettica poli-
tica, in gran parte artificiosa, che affligge
questo movimento della vita italiana.

Ma non ti pare che si faccia grave-
mente il costume quando si premettono
o le menzogne a fatti inventati di
sua pianta?

Ti saluto cordialmente anche
se malinconicamente.

Garr

Pro memoria per l'Onorevole Francesco De Martino
Direzione del Partito Socialista Italiano

Roma

Facendo riferimento agli ordinamenti sulle Camere
di Commercio, in data 8 Maggio p.v. presso la IX
Commissione Permanente Industria, Commercio, Turismo,
inizierà la discussione tanto attesa dei vari disegni di Legge
a suo tempo presentati dai vari Ufficiali succeduti al
Dicastero dell'Industria, Commercio, discussione intesa
alla riforma degli Istituti Camerali, tuttora assoggettati
alla deceduta legge fascista del 1934, la cui relazione
(si rifate avrai luogo il prossimo 8 maggio, vari tenute
dall'On.le De Coccì - I vari rappresentanti del
Sindacato Autonomo fra i dipendenti delle Camere
di Commercio, in sede di assemblee di categoria e
di Congresso Regionale, dopo ampie discussioni, conten-
nero promuovere le azioni necessarie affinché il
Parlamento orientasse la discussione sul disegno di
Legge Rubinacci, ritenendo quest'ultimo il più
coerente con gli ulteriori sviluppi costituzionali e per
la tanto ambito autonomia degli Istituti Camerali
stessi. Pertanto, il sottoscritto, nella sua qualità
di membro del Direttivo del Sindacato Autonomo
Provinciale della categoria, ha ricevuto l'incarico
(anche da parte del N/regionale Nazionale del Sindacato)

di interesse, tramite il suo partito (PSI), il
gruppo dei deputati socialisti per il ~~vollo~~ ^{apertissimo}
tutti i contatti necessari con i suoi colleghi componenti
la IX Commissione Parlamentare onde offrire tutta
la loro opera di persuasione e di convincimento
intera ad emendare convenientemente il solo progetto
Pubblicci ed adottarlo alla rapida e semplice
approvazione, escludendo aprioristicamente tutti gli
altri progetti che tendono a rendere sterile la
Camera di Commercio o a उसे di quell'autonomia
tanto necessaria alla Costituzione del 1934 e
onde privata dei propri diritti di autonomia e di
tutto quanto concerne la libera istituzione dell'orga-
nismo stesso -

La IX Commissione è così
composta: (Relatore De Cosei)

Presidente: On. Gerbi

V. presidente: Bonino Faralli

Segretari: Pedone - Invernizzi

Componenti la Commissione:

Alessandrini - Berlotto - Biagi - Bigliardi

Berti - Calabri - Caruso - Castellani - Cibotto

Collesi - Colitto - (De Cosei - relatore) De Marzio Invernizzi

Di Paolantonio - Di Prisco - Dosi - Failla - Feletti

Danini - Ferrarini - Ferrario - Foa - Galli

Gelmini - Giolitti - Graziosi - Grilli - La Malfa -
Lami - La Russa - Leccisi - ~~Grilli~~ - La Mo
Longoni - Lucchesi - Marangoni - Spartaco -
~~Longoni~~ Martoni - Montagnana - Matali
Albi - Novella - Pessi - Pignatelli - Pipri -
Quarelli - Sacchetti - Sammartino - Semeraro
Gabriele - Boggi - Bonetti - Villabruna -
Volpe - Zanotti -

Il Compagno Romano, confidando nel fine spirito
e rapido interessamento da parte dei
compagni deputati per un brillante risultato
da conseguire nell'interesse esclusivo della
categoria dei dipendenti Camerali di cui si vorrà
rappresentare e, perché no, nell'interesse dell'istesso
Partito per l'azione che andrò a svolgere? -
~~in attesa~~

Le procedure sono comunicazioni di volta in
volta e ~~spontaneamente~~ lo sviluppo di una questione
così sottile e delicata -

risorse a: Romano Genovese - del Distretto
del Financato Autonomo Provinciale -

Camera di Commercio Napoli -

Compagno della seg. Montecalvano,

Federazione Napoli - iscritto ~~int~~ internamente
dal compagno ~~1457~~ ad aff. ~~st~~ - tenere 1457 N.º 311607 -

Napoli - l.º: maggio 1457 -



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI NAPOLI

SINDACATO AUTONOMO PROVINCIALE fra DIPENDENTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO di NAPOLI

Napoli, 4 maggio 1957

Onorevole Stimatissimo,

fra i componenti la IX Commissione che il giorno 8 corr. dovrà discutere il progetto "Legge Rubiniacci" e relativi emendamenti, ti pregherei tener presente i seguenti Deputati del nostro partito che mancavano dall'elenco unito al pre-memoranda da me consegnato durante il comizio e dalla lettera scritta dal compagno Lezzi:

- On.le Faralli V. Deputato del P.S.I.
- | | | | | |
|---|--------------|---|---|---|
| " | Bonomelli O. | " | " | " |
| " | Di Frisco G. | " | " | " |
| " | Ferrari F. | " | " | " |
| " | Foa V. | " | " | " |
| " | Lanni F. | " | " | " |
| " | Pigni R. | " | " | " |

Abbiamo inoltre gli On.li Anosto E. del P.S.D.I.

" Castellarin B. " "

I dipendenti camerati, non dubitano del Tuo incontestabile valore e di quello di tutti i compagni deputati.

Deferenti saluti

dev.mo ROMANO GENEROSO

Romano Generoso

VIVA LA UNIFICAZIONE

*Ho le onorevolezze
includerle quale
risposta sul 14 maggio!*

Giuseppe Tamburrano

Roma,

Via C. Colombo, 185 - Telefono 510.323

Piano dell'opera

- a) L'infanzia e la prima giovinezza; l'ambiente economico-sociale sardo
- b) I primi anni della milizia politica e i primi scritti
- c) La situazione italiana del dopoguerra e la teoria dei Consigli. In queste pagine, soprattutto sulla base di scritti, tuttora inediti, apparsi sulla stampa comunista dell'epoca, si analizza la posizione di Gramsci verso l'Internazionale comunista prima e dopo il soggiorno a Mosca e a Vienna nel Comintern, si mette in luce il suo sostanziale accordo con Bordiga al Congresso di Roma del 1922, si fa la storia dei rapporti e dei contrasti tra P.C. e Comintern, della politica del P.C. verso il P.S.I. e verso gli altri partiti antifascisti, e infine dell'atteggiamento del P.C. verso il fascismo (è una storia pressochè inedita e, mi sembra, assai interessante perchè fa emergere nella giusta luce i meriti e le responsabilità del P.C. e di Gramsci nella lotta antifascista).

Questa prima parte dell'opera contiene riferimenti costante agli avvenimenti politici generale in modo da fornire il quadro storico-politico necessario per comprendere lo svolgimento del pensiero e dell'azione di Gramsci.

Chiude tale prima parte un ampio capitolo che analizza le Tesi di Lione e la Questione meridionale e puntualizza le varie fasi dell'elaborazione gramsciana al fine di trovare il filo conduttore del suo pensiero da "Ordine nuovo" ai "Quaderni".

La seconda parte contiene un'esposizione critica dei "Quaderni" ed è divisa nel modo seguente:

- a) I rapporti con Croce
- b) La filosofia della prassi
- c) La teoria dell'egemonia *e il pensiero contemporaneo*

Il maggior rilievo è dato al capitolo concernente la teoria della egemonia che di tutta l'elaborazione gramsciana mi sembra la parte più interessante, originale ed attuale per il suo contenuto schiettamente democratico. Questo capitolo è un ampliamento e un approfondimento del mio

saggio pubblicato nel volume "La Città futura" (Feltrinelli).

Questa seconda parte mostra quali elementi del crocianesimo ha assorbito ^{Gramsci} nel corso della sua critica dell'idealismo del filosofo napoletano, elementi che aiutano G. nella sua ricerca di soluzioni nuove e più moderne, rispetto sia all'interpretazione socialdemocratica che leninista, dei fondamentali problemi del marxismo, quali il rapporto tra strutture e sovrastrutture, tra materialismo e idealismo, tra soggettivismo e oggettivismo ecc.

Queste soluzioni, che sono analizzate nel secondo capitolo di questa parte, costituiscono la premessa filosofica fondamentale per comprendere la teoria politica di G., cioè la teoria dell'egemonia, e la distinzione, che egli opera, tra lotta di classe nelle società arretrate e nelle società industrializzate. Nel capitolo relativo alla teoria dell'egemonia si esamina anche il pensiero di Gramsci sulla democrazia di partito e sulla distinzione tra cultura ed arte, base dell'affermata libertà dell'espressione artistica, e si analizzano brevemente le sue note sul Risorgimento.

Come appare dal sommario, il lavoro può essere definito una biografia completa di G. politico-teorico. Sono stato mosso dal convincimento che non si può comprendere il pensiero di G. - o parti o fasi di esso - se lo si stacca e dall'intento politico di G. stesso, che era soprattutto un uomo politico, e dagli avvenimenti generali in rapporto ai quali questo pensiero veniva elaborato. ^{colori} Inoltre mi è sembrato opportuno tentare di ricavare dalle note, dagli appunti, cioè dal materiale disordinato e disorganico dei "Quaderni", uno svolgimento di pensiero coerente, contro l'indirizzo corrente tra gli studiosi di G. i quali per lo più partono da una nota o da un frammento per "approfondire" le varie questioni affrontate da G. (un esempio tipico è dato dalla polemica relativa alle note sul Risorgimento): a mio avviso, infatti, nessun serio approfondimento dei temi gramsciani è possibile se prima non si tenta una ricostruzione organica del pensiero di G.

1897 - Emilia Marabini lancia, dalle colonne dell'Avanti, un appello alle donne perchè si iscrivano alle camere del lavoro.

1897 - scioperi delle risaiole di Molinella, del ferrarese, della Romagna. Andrea Costa testimone a difesa nel processo contro le scioperanti di Milinella.

Altri scioperi dello stesso anno: le tabaccaie di Lucca, le trecciaole di Carpi, le filatrici di Cremona, le lavoratrici della paglia a Ponte a Signa, Tutte le scioperanti vogliono migliori condizioni di salario.

1897 - A. Kuliscioff fa approvare al V Congresso nazionale socialista un edg in cui si afferma, fra l'altro, "Tra i disegni di legge per la protezione del lavoro il Congresso ritiene della massima urgenza quello relativo alla protezione del lavoro delle donne e dei fanciulli".

1898- Il gruppo femminile socialista compila un progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

1898 -L'Avanti sullo sciopero delle risaiole di Molinella : "Sono donne che a trenta anni appaiono già vecchie per un lavoro a cui un bruto si rifiuterebbe. La mercede irrisoria che percepiscono non è pagata in contanti, ma viene in gran parte pagata con farina avariata e vinello inacidito. E il lavoro si compie come nelle piantagioni di schiavi sotto la brutale sorveglianza di caporali che impiegano il massimo zelo nel rubare sul cottimo e sulle ore".

1898 -Appello di Alessandrina Ravizza alle donne italiane a favore dei condannati politici. Si pubblica un manifesto firmato da migliaia di donne. A. Kuliscioff in prigione in seguito alla repressione seguita alla rivolta contro il rincaro del pane.

1899 - Con 319 voti contro 174 la Camera vota un articolo della legge presentata dal socialista Viviani : " Le donne munite di laurea in legge saranno ammesse a prestare giuramento prescritto a coloro che vogliono esercitare la professione di avvocato". (A quanto risulta da una successiva legge l'ammissione al giuramento non autorizzava le donne ad esercitare l'avvocatura).

1900- Sorge a Milano, presso la Camera del Lavoro, il Comitato per l'organizzazione delle lavoratrici.

1900 - In tutta Italia si tengono centinaia di comizi sul progetto di legge per il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il 1 maggio 1901 viene dedicato alle agitazioni in favore del progetto di legge.

Il 3 maggio Turati presenta alla Camera il progetto

Continuano in tutti questi anni gli scioperi delle operaie e della ~~contadine~~ contadine.

1901 - I socialisti presentano alla camera una proposta di legge per il divorzio.

1902 - Continuano i comizi e le agitazioni per il progetto di legge: Sesto Fiorentino, Brescia, Arezzo, Montecatini. Il PSI lancia un appello per aiutare l'opera della Camera del Lavoro in favore del progetto.

Nel febbraio 1902 intervengono ai comizi circa 800 mila fra lavoratori e lavoratrici. In tutti i comizi si presenta una mozione unica.

24 marzo 1902 La Camera vota il progetto di legge della Commissione parlamentare e del Governo sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Per il lavoro dei fanciulli il limite viene fissato a 12 anni, alle puerpere viene dato un mese di riposo dopo il parto, il massimo delle ore di lavoro per le lavoratrici viene fissato in dodici ore. Viene accettata la proposta socialista per l'interdizione dal lavoro notturno dei maschi aldisotto dei 16 anni e per le donne minorenni.

aprile 1902 - Proposta di legge socialista per un giorno di riposo settimanale.

1903 - I socialisti girano per le campagne per documentarsi sulle violazioni della legge nelle risaie. Si moltiplicano le leghe.

Continuano nel 1903 e nel 1904 le agitazioni delle risaie, delle tabacchine, delle setaiole.

1905 - Manifestazioni e comizi per il suffragio universale. In un odg della direzione del Psi si legge: "la direzione del PSI delibera di intensificare ~~l'agitazione~~ l'agitazione per il diritto di voto ~~ma~~ tutti i cittadini senza distinzione di sesso".

1906 "Lavoratori il Psi d'accordo con le organizzazioni proletarie nazionali invita oggi voi tutti, compagni e compagne d'aspirazione e di fede, ad una nuova aspra e bella battaglia. E' la battaglia per integrale del voto politico e amministrativo, date ad essa l'impeto e la costanza delle vostre energie, noi siamo qui secondochè meglio a voi piaccia, per guidarvi, per assistervi, per servirvi!"

1906 - Agitazioni per il suffragio universale e per il riposo festivo.

1906 - A Torino 12 mila tessitrici scioperano per chiedere le dieci ore di lavoro. Sciopero per le otto ore di lavoro delle risaie di Vercelli. Cinque mila filatrici di Intra ottengono le dieci ore lavorative dopo uno sciopero di 40 giorni.

1907 - Viene approvata dalla Camera la legge sulle risaie. I socialisti hanno apportato al progetto Giolitti notevoli emendamenti.

1909 - Treves rendendosi pienamente solidale con la lotta impegnata dalla federazione postelegrafonici a favore delle telefoniste mette in luce in ~~un~~ un suo arti-

colo sull'Avanti tutta l'odiosità delle ingiustizie del Governo che nega libertà di matrimonio alle telefoniste.

1909 - Vietato il lavoro notturno delle donne e dei ~~minorenni~~ fanciulli. Riposo settimanale obbligatorio. Per i fanciulli e le donne minorenni non più di sei ore di lavoro. Per tutti gli altri non più di otto ore di lavoro.

1910 - Mozione della direzione del psi per il suffragio universale. Vi sono in Italia 10 milioni di lavoratori; 6 milioni di lavoratrici così ripartite: 320.000 nell'agricoltura, 661.774 nei tessili, 539.177 nel vestiario, 400.948 nel servizio domestico.

1 maggio 1910 - Appello della direzione per il suffragio universale
 " Il proletariato italiano raccolto nei comizi del primo maggio reclama diritto di suffragio per tutti gli sfruttati e gli oppressi del regime capitalistico, uomini e donne, e prende solenne impegno di proseguire instancabilmente nella lotta fino a completa vittoria".

1910 - La Kuliscioff propone una inchiesta a mezzo dell'Ufficio del Lavoro sul lavoro a domicilio e sulla condizione delle donne salariate

1911 - Manifestazioni in tutta Italia per il suffragio universale.

1912 - Il Consiglio del Lavoro è convocato dal Ministro dell'agricoltura industrie e commercio. Notevole nel rinnovato comitato l'ingresso di due donne socialiste: Carlotta Clerici in rappresentanza delle società di mutuo soccorso, Argentina Altobelli in rappresentanza dei lavoratori della terra.

1912 - L'on. Mirabelli (repubblicano) presenta alla Camera un progetto di riforma elettorale in cui sono comprese nel voto anche le donne. Treves

e Turati intervengono alla Camera in favore del voto alle donne. Il suffragi femminile viene respinto.

1912 - Reggi Emilia XIII Congresso socialista e convegno donne socialiste Si delibera la costituzione di un comitato nazionale composto da A. Kuliscioff, Carlotta Clerici, Regina Teruzzi.

1913 - Il Comitato delle donne socialiste invita le donne a collaborare con gli uomini nella lotta elettorale "...Ancora non possiamo partecipare alle lotte elettorali direttamente ma il nostro aiuto indiretto può essere già da oggi di una importanza decisiva".

1914 - Convegno nazionale delle donne socialiste la Kuliscioff ringrazia le donne dell'apporto recato nelle recente campagna elettorale. Rivendicazioni: conquista del sabato ~~libero~~ inglese, estensione della cassa di maternità alle donne salariate che lavorano nei campi e a domicilio, provvedimenti contro lo sfruttamento del lavoro a domicilio, modificazione della legge elettorale col suffragio universale per ambo i sessi. '

1914 - Argentina Altobelli parla al congresso del PSI ricordando le migliaia di tabacchine in sciopero e rivendicando alla donna il diritto alla vita politica e al voto.

1914 - Convegno delle donne socialiste ad Ancona - mozione per il voto alla donna.

1915 - Comizio femminile contro la guerra. ~~Le donne alla testa delle dimostrazioni~~ a Milano e in tutta l'Italia. Le donne alla testa delle dimostrazioni contro il rincaro del pane.

1915- 16 Scioperi di lavoratrici che hanno sostituito in tutti i campi gli uomini in guerra, contro lo sfruttamento padronale.

1917 - Convegno nazionale delle donne socialiste. Viene approvato il

seguinte odg: "Considerando che la guerra mentre priva il Paese dei lavoratori più validi, genera altresì la sempre più rapida sostituzione del lavoro maschile con quello femminile a condizioni di mercede affatto sproporzionate alla gravità del lavoro medesimo~~xxxx~~..... delibera di iniziare una attiva propaganda nel proletariato femminile industriale ed agrario per una organizzazione di classe al fine di ottenere più eque ed umane condizioni di lavoro in base al principio : a parità di lavoro parità di salario.

1918 - Maria Giudice ed Elvira Zecca processate per propaganda contro la guerra.

1919 - odg Turati alla Camere sulla riforma elettorale in cui si afferma, fra l'altro la necessità del voto alla donna.

1919 - Convegno donne socialiste. Il convegno delibera la soppressione dei circoli e delle sezioni esclusivamente femminili separate da quelle maschili.

1922 -1925

le socialiste partecipano attivamente alla lotta contro il fascismo.

~~XXXXXXXXXX~~

Parma - le donne costituite in squadre caricano le armi degli antifascisti, fanno da staffette per il collegamento fra i combattenti e per l'avvistamento delle squadacce.

Per la data esatta di Parma e per i nomi delle prime cadute socialiste darò i dati esatti.

Mancano tre dati che mi è impossibile in questo momento reperire,
poichè il materiale di ricerca non è in mio possesso:
la parte avuta dalle donne nella fondazione del partito
la lotta per la pace
i nomi delle cadute contro lo squadristico

Con l'inizio del corrente anno accademico al Collegio Universitario G. Miranda di Napoli si verificava un fatto nuovo: la sostituzione del precedente direttore Tassitani con il prof. Cesare d'Alfonso già preside della Facoltà di Veterinaria e prorettore dell'Università. L'avvenimento veniva accolto con grande piacere dai borsisti i quali speravano di poter finalmente ottenere l'auspicata realizzazione di un vero Collegio in cui fosse possibile svolgere un'ampia attività culturale libera e democratica. Ma queste speranze dovevano rivelarsi presto infondate dal momento che il nuovo direttore, pur disponendo un ampio programma di rinnovamento, si limitava a promuovere solo provvedimenti che incidevano ben poco nelle reali e più vive esigenze studentesche.

Il prof. D'Alfonso si dimostrava fin dall'inizio intransigente proprio su quei principi fondamentali che ai borsisti più stavano a cuore: egli infatti negava ogni rappresentanza studentesca, pur preesistente nel collegio, ed ogni forma di vita comunitaria. Cercava anzi d'imporre egli stesso, contro ogni sistema democratico, tre persone agli studenti considerandoli loro rappresentanti, mentre dichiarava ad uno essi ~~xxxx~~ : "della ~~xxx~~ volontà dei tuoi colleghi a me non interessa niente".

Da quel momento il direttore, servendosi del sistema del ricatto (esercitato attraverso la soppressione dei permessi di uscita serale che il Regolamento rimetteva alla sua discrezione), finiva per limitare notevolmente ogni attività che gli studenti si proponevano e per offenderli e come singoli e come comunità. Per di più ogni protesta che i borsisti rivolgevano contro il cattivo funzionamento dei servizi e le gravi deficienze della gestione privata esistente nel collegio, veniva stroncata dal Direttore prof. D'Alfonso che annullava in ogni circostanza il comportamento del gestore avv. Antonio Pasquella, cui, del resto era legato da vincoli di profonda amicizia.

Contro questa situazione antidemocratica indegna di un collegio che ospita l'élite dell'Università e la futura classe dirigente, i borsisti protestavano a più riprese con ordine e compattezza per richiamare l'attenzione delle competenti autorità accademiche competenti che per altro restavano sorde ad ogni richiesta avanzata anche in sede di Consiglio dell'Opera Universitaria, dai rappresentanti qualificati degli studenti.

Si è resa perciò necessaria l'occupazione del Collegio misura estrema ma necessaria, per di più coscientemente decisa da tutti gli studenti,
~~Sixxxxxxxxkixxxxxxxxkix~~

8

in accordo con la Giunta Esecutiva dell'ORUN, nel corso di una riunione cui è stata invitata a partecipare anche la Stampa.

Il motivo più prossimo che ha suscitato una tale reazione va ricercato nella contestazione fatta dal Rettore Magnifico su suggerimento del Direttore D'Alfonso a venticinque borsisti di una manifestazione di massa precedentemente promossa contro i metodi ricattatori della Direzione: metodi decimatori che ricordano, molto da presso, fatte naturalmente le dovute proporzioni, quello dei massacratori delle Fosse Ardeatine.

Gli studenti del Collegio Universitario "G.Miranda" richiedono forti del pieno appoggio dell'ORUN :

- a)- Una GESTIONE diretta da parte dell'OPERA UNIVERSITARIA
- b)- La sostituzione del Direttore prof. Cesare d'Alfonso
- c)- La nomina di una COMMISSIONE STUDENTESCA INTERNA che possa, validamente rappresentare gli interessi dei borsisti in un clima di reciproca fiducia e collaborazione.

Postilla :

I borsisti del Collegio "G.Miranda" fanno presente che per vivo interessamento del prof. Rossi-Doria è ufficialmente riconosciuta una Commissione interna pienamente efficiente nel Collegio Universitario di PORTICI che dipende anch'esso dalla Università Centrale di Napoli e retto dallo stesso Regolamento.

I borsisti del "Miranda" fanno presente inoltre che sotto il Rettorato del prof. Ponteri la Commissione Interna era stata regolarmente approvata e ufficialmente riconosciuta.

Testo della mozione ORUN approvato dagli studenti borsisti del Collegio Universitario "G.MIRANDA" - Napoli

L'ORUN esaminata la situazione di grave disagio verificatasi all'interno del Collegio Universitario "G.Miranda" in seguito ~~alla~~ ai ben noti motivi di dissenso che si sono verificati nel passato, tra studenti borsisti ed i vari responsabili dell'amministrazione ed aggravati ulteriormente negli ultimi tempi (conduzione della gestione, direzione paternalistica, assurde restrizioni di ogni genere), ritenendo di dover tutelare gli interessi degli studenti e le loro giuste aspirazioni a possibilità formative che rispettino le necessarie esigenze della vita democratica, ADERISCE PIENAMENTE alla agitazione promossa dagli studenti del Collegio e SI IMPEGNA a sostenere con tutti i suoi mezzi morali e materiali l'occupazione del Collegio stesso.

L'Orun ritiene indispensabile ribadire ancora una volta come le agitazioni in corso non traggano origine da motivi marginali o di carattere personale, ma trovino la loro logica spiegazione nel permanere di alcune gravi remore alla piena attuazione del ~~diritto~~ dettato costituzionale circa la tutela del diritto allo studio.

In particolare l'ORUN ritiene indispensabile ed essenziale alla vita del Collegio la gestione diretta da parte del Consiglio della Opera universitaria, organo democratico che trae i rappresentanti direttamente dagli stassi studenti.

La occupazione in corso del Collegio non avrà termine fino a quando le Autorità Accademiche non prenderanno in esame le proposte degli studenti e non verranno ritirate le assurde proposte di provvedimenti disciplinari nei confronti di alcuni degli studenti del Collegio, essendo l'azione in corso voluta da tutti gli studenti dell'Università di Napoli.

Napoli addì 10/4/1962

PROF. LUIGI CARIOTA FERRARA

Ordinario di Diritto Civile
nell'Università di Napoli

PRIMO E PARZIALE ABBOZZO
DI UN DISEGNO DI LEGGE
PER UN NUOVO ORDINAMENTO UNIVERSITARIO

ART. I

(Fine istituzionale)

L'Università ha il fine di promuovere il progresso delle scienze, delle tecniche e deve preparare gli studenti - sul terreno teorico, tecnologico e pratico - all'esercizio degli uffici, delle professioni, ed all'attività scientifica e didattica.

ART. II

(Ordinamento Nazionale Universitario)

Le Università costituiscono, tutte insieme, l'Ordinamento Nazionale Universitario, rappresentato e governato dal Consiglio Superiore Universitario.

ART. III

(Università)

Ciascuna Università ha personalità giuridica e gode di autonomia scientifica didattica ed amministrativa.

ART. IV

(Autonomia: limiti)

L'Ordinamento Nazionale Universitario e le Università, nello esercizio dell'autonomia, trovano un limite nelle leggi dello Stato.

Il Governo deve sentire il Consiglio Superiore Universitario per ogni atto o disegno di legge.

(Osservazione: lo Stato è il custode e garante del potere-dovere di armonizzare l'Ordinamento Universitario con la Società politica ed assicurare, per questa, la validità dei titoli professionali).

ART. V

(Consiglio Superiore Universitario)

Il Governo e la rappresentanza dell'Ordinamento Nazionale spettano al

Consiglio Superiore Universitario cui compete la maggiore responsabilità nella determinazione dei principi regolatori della vita universitaria e dell'organizzazione di questa. Il Consiglio è titolare, altresì, di funzione giurisdizionale, sui gravami avverso le deliberazioni dell'Università.

Il Consiglio Superiore Universitario è presieduto dal Presidente della Repubblica o, in vece di questi, dal "Ministro per l'Università e per la ricerca scientifico-tecnologica". Il Consiglio Superiore Universitario consta di sezioni corrispondenti alle singole facoltà.

(Osservazione: è evidente l'affinità con il Consiglio Superiore della Magistratura. È augurabile che si costituisca un apposito Ministero per l'Università e insieme per la ricerca scientifica). Il Consiglio Superiore Universitario è composto di ottanta Professori ordinari, eletti dalle Facoltà ed è integrato, per singole materie, da rappresentanti delle altre componenti universitarie.

Esso nomina nel suo seno una Giunta Esecutiva di sette membri.

I professori ordinari - e non anche gli straordinari, sottoposti al giudizio di ordinariato, di gran rilievo giuridico e pratico: art. 14 - hanno la maggiore responsabilità nel progresso delle scienze e nell'insegnamento e danno i maggiori contributi.

(La Giunta, in tutti gli organi, rappresenta l'esigenza di una democrazia operante e non costituita da controllori controllati).

ART. VI

(Il governo delle Università)

Il governo delle Università appartiene: 1) al Corpo Accademico; 2) ai Consigli di Facoltà; 3) ai Consigli di Dipartimenti; 4) ai Consigli di Istituti.

ART. VII

(Corpo Accademico)

Il Corpo Accademico è composto dei Professori Ordinari ed è integrato da rappresentanti di professori straordinari, aggregati, incaricati, liberi docenti, assistenti di ruolo e incaricati.

E' presieduto dal Rettore ovvero, in caso d'impedimento o d'incompatibilità, dal Decano. Esso elegge il Rettore.

Il Rettore lo presiede.

ART. VIII

(Giunta esecutiva)

Il Rettore è coadiuvato dalla Giunta Esecutiva. Questa è composta del Rettore, che la presiede, dei Presidi ed è integrata da rappresentanti di tutte le componenti universitarie, uno per categoria.

Il Direttore amministrativo ne è il Segretario, con voto consultivo.

La Giunta esecutiva, integrata dai rappresentanti delle altre Amministrazioni pubbliche e private, interessate secondo legge, presiede alla amministrazione ed alla gestione dell'Università.

ART. IX

(Consigli di Facoltà)

I Consigli di Facoltà sono composti dei Professori Ordinari e sono integrati, per singole materie, da rappresentanti di tutte le altre categorie. Esse eleggono il Preside. Questi nomina la Giunta esecutiva nel numero di tre membri.

ART. X

(Istituti. Dipartimenti)

Gli Istituti Monocattedra devono essere collegati in Istituti policattedra. L'Istituto monocattedra è diretto dal Professore ufficiale, che è coadiuvato dal Consiglio dell'Istituto che si compone degli assistenti e dei rappresentanti di studenti. Gli Istituti Policattedra sono diretti dal professore ufficiale più anziano (di grado) coadiuvato dal Consiglio composto dei professori ordinari e assistenti nonché rappresentanti di studenti.

I Dipartimenti sono formati dall'unione di Istituti policattedra di più Facoltà. Essi sono diretti dal professore più anziano (di grado)

assistito da un Consiglio composto di un membro per ciascun Consiglio degli istituti policattedre compresi nel dipartimento.

(Osservazione: Non si crede utile l'abolizione dell'Istituto monocattedra, che è necessario per la cattedra, in quanto questa ha la funzione di fucina di insegnamento, quello è destinato all'organizzazione dei mezzi, anche meccanici, necessari allo studio, all'espletamento delle esercitazioni teorico pratico ecc. D'altronde, in ogni singolo istituto monocattedra potranno svolgersi le attività di consulenza ed altre che saranno consentite dentro l'istituto: vedi Art. XIII).

ART. XI

(Concorsi per cattedre e per aggregazioni)

Le Commissioni Giudicatrici dei concorsi a "professori straordinari" sono nominate dal Consiglio Superiore nelle rispettive sezioni, ~~sono~~ ^{composte di} ~~sette~~ ^{sette} membri.

Le Commissioni Giudicatrici dei concorsi a "professori aggregati" sono nominate dalle Facoltà, in numero di cinque ^{membri}.

In nessun caso le Commissioni possono tener conto di lavori se non pubblicati e largamente diffusi nell'ambiente scientifico almeno da sei mesi.

(Osservazione: sono evidenti le ragioni della nomina da parte del Consiglio Superiore nonché l'aumento del numero e l'esigenza circa la diffusione delle pubblicazioni).

ART. XII

(Ordinariato)

I Professori straordinari, allo scadere dei dieci anni dalla nomina, devono sottoporsi al giudizio di Ordinariato, affidato a professori ordinari nominati dal Consiglio Superiore in numero di nove. Il giudizio è reso sulla base delle pubblicazioni scientifiche e delle scoperte scientifiche, personali e della scuola. Se il giudizio è sfavorevole, il professore resta "straordinario".

(Osservazione: a correggere eventuali giudizi, non del tutto esatti,

in sede di concorso a "straordinario", e ad evitare che dopo la nomina i professori straordinari non diano più alcun rendimento scientifico, si ritiene utile un giudizio di Ordinariato molto severo e di gran rilievo giuridico e pratico. A tale scopo, in particolare, si muta la disciplina circa l'effetto di un giudizio sfavorevole, che non toglie la qualità acquisita di straordinario, ma rende tale qualità rispondente ad un grado non più modificabile).

ART. XIII
(Pieno tempo)

Tutti i professori ed assistenti (ordinari, straordinari, aggregati, incaricati) sono a "pieno tempo". Essi possono svolgere attività professionale e di consulenza, progettazione ecc. dentro l'Istituto. I relativi proventi sono distribuiti tra il direttore dell'Istituto e coloro che hanno collaborato nell'esplicazione del lavoro, per tre quinti; un quinto va all'Università, a compensazione forfettaria delle spese; l'altro quinto ad un Fondo Nazionale destinato a tutti i professori ed assistenti.

Coloro che si trovano in carriera all'entrata in vigore della legge hanno facoltà di scegliere la posizione di docenti "non a tempo pieno" (compatibile con attività esterne all'Istituto), conservandola per dieci anni e non oltre.

Ad essi incombe l'adempimento personale di tutti i doveri accademici. Ai professori e agli assistenti "a tempo pieno" spetta un'indennità pari a somma almeno doppia allo stipendio che percepiscono.

(Osservazione: il problema del pieno tempo è gravissimo, pure sotto il profilo della evitanda fuga dei cervelli dalle Università, anche per il futuro. Contro l'obbligatorietà si potrebbe considerare: hanno tenuto (e tengono...) con prestigio e grande dignità e alto rendimento scientifico per es., limitandoci ai trapassati, da un lato Vittorio Emanuele Orlando, Carnelutti, Dogliotti, dall'altro Fermi, i primi maestri e ad un tempo uomini politici e professionisti di grande fama, l'altro altissimo scienziato.

E' buona l'occasione qui per osservare che se in talune scienze l'Ita-

lia è rimasta indietro, ciò è dovuto soprattutto alla mancanza di mezzi e all'essere, i Professori, trattati economicamente in modo indegno e tanto più vergognoso quanto più modesti funzionari, di varie amministrazioni, specie non statali, e di infiniti enti pubblici ed assimilati o di enti privati, complessivamente percepiscono emolumenti che i Professori di Università, anche se grandissimi scienziati ed intenti solo agli studi, non possono neppure sognare!).

ART. XIV

(Libera docenza)

La libera docenza è abolita. Coloro che ne sono investiti conservano il titolo "libero docente presso l'Università di...".

ART. XV

(L'Aiuto)

L'Aiuto (l'Aiuto più anziano di grado) ha il titolo e la funzione di Vice Professore Ufficiale. In caso di impedimento o d'incompatibilità sostituisce il Professore Ufficiale.

Egli è nominato dal Professore Ufficiale tra gli assistenti ordinari ovvero in base a promozione dell'unico assistente ordinario.

ART. XVI

(Rappresentanze degli studenti)

Le assemblee eleggono gli organi rappresentativi degli studenti per ciascuna Facoltà, in base ad elezioni (con voto libero e segreto) indette dalla Giunta Esecutiva Universitaria e svolte sotto il controllo e la responsabilità di questa. Non sono consentite deleghe. La partecipazione è obbligatoria, sotto pena di non ammissione agli esami.

Il corpo elettore è convocato dalla Giunta con comunicazione da pubblicare nei quotidiani e negli albi dell'Università almeno un mese prima e da ripetere tre volte.

Gli eletti per le varie Facoltà eleggono i rappresentanti nel Corpo

Accademico e nei Dipartimenti in liste contenenti gli eletti da ogni Facoltà.

Possano votare solo gli studenti che siano regolarmente iscritti ai corsi e non abbiano già conseguito altro diploma universitario di qualunque grado od ottenuto titolo equivalente in Italia o all'Estero.

(Osservazione: si tocca il punto delicato della rappresentanza diretta dei soli studenti effettivi e della necessaria partecipazione di tutti, per evitare che si spaccino per "maggioranze" o "masse", minoranze, talvolta sparute).

ART. XVII

(Esami speciali)

Lo studente può dichiarare alla Commissione che egli sostiene per la prima volta la prova nella disciplina de qua e chiedere di firmare il verbale solo dopo l'espletamento di essa.

Lo studente, che si trova in difficoltà durante la prova, può indicare la parte del programma che più l'ha interessato.

La Commissione può consentire che l'interessato si ritiri per presentarsi alla fine della stessa sessione.

ART. XVIII

(Esame di laurea)

Gli studenti possono, nel produrre la domanda per la laurea, scegliere tra "prova orale di cultura" nel gruppo di materie preferito e l'elaborazione "della tesi scritta" su argomento datogli dal Professore Ufficiale almeno sei mesi prima.

Egli può dichiarare, nella seduta, di preferire una delle tre tesine assegnategli.

Egli può, altresì, chiedere di essere sentito su argomenti fondamentali di una o più materie, per le quali l'esame non abbia avuto buon esito ai fini della media.

ART. XIX
(Programmi)

I programmi devono essere svolti dai professori, coadiuvati dagli assistenti, sotto il profilo teorico e pratico.

Il libro di testo deve essere a disposizione degli studenti, completo, almeno quattro mesi prima della chiusura dei corsi.

L'Ordinamento degli studi deve determinare le materie per il conseguimento del diploma: essi sono tutti obbligatori e devono fornire allo studente una preparazione chiara e sintetica.

Per il conseguimento del diploma della laurea lo studente può scegliere tra i vari indirizzi o gruppi d'insegnamento.

(Osservazione: è inutile che lo studente si carichi di migliaia di nozioni per cui non ha alcun interesse. Per dare un esempio, tra i possibili diversi indirizzi lo studente in giurisprudenza potrà scegliere: "diritto privato"; "diritto pubblico"; "scienze economico-sociali"; "storie").

Da parte d^o Verucchi.

all' on. De Martini

(personale)